

# UP

## Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.4 Ottobre 2023 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Cogozzo e Villa



Notiziario dell'Unità Pastorale  
"suor Dinarosa Belleri"  
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,  
Carcina-Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia  
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:  
25069 Villa Carcina  
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:  
Gabriele Filippini

In copertina:  
I discepoli di Emmaus  
(Icona)

#### Numeri utili:

Abitazione don Daniele: 030 8982069  
Abitazione don Nicola: 030 8982731  
Abitazione don Fausto: 030 7284260

Oratorio Carcina: 334 3855917  
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

[www.villacarcina.org](http://www.villacarcina.org)

e.mail: [info@villacarcina.org](mailto:info@villacarcina.org)  
[redazione.lasorgente@gmail.com](mailto:redazione.lasorgente@gmail.com)

## SOMMARIO

3	Editoriale
6	Chiesa in cammino - Si avvicinò e camminava con loro - GMG Lisbona - Appuntamenti in Diocesi
10	La fede nell'arte
11	Caritas - Attività estive
12	Unità Pastorale - Buona giornata, il saluto di don Pierluigi - Corpus Domini - Il nuovo sito dell'UP - Gli appuntamenti unitari
18	Catechesi e Sacramenti - Inizio anno catechistico - Incontri genitori 2023-2024
20	Vita dell'oratorio - Grest 2023 - Free-Time - Misano 2023: "Fai centro nella Vita" - Il campo PreAdo in Valdaone - Campo Ado - "All you need is love" - Sulla strada dei giusti - (ri)fare comunità - ASD Sporting San Lorenzo - Virtus Cogozzo - Palla a spicchi: Basket sotto la Torre
34	Pianeta famiglia
37	RSD Firmo Tomaso
38	Storia locale
40	Parrocchia di Cailina
42	Parrocchia di Carcina
46	Parrocchia di Cogozzo
52	Parrocchia di Villa
60	Calendario dell'Unità Pastorale
63	Il bello che c'è



## EDITORIALE

### Riprendiamo il cammino

In queste settimane si apre un nuovo Anno Pastorale con l'inizio delle attività di catechismo e di tutti gli altri incontri, ma l'estate non è stata certo un periodo vuoto per le nostre comunità: le tante esperienze vissute dai ragazzi, dagli adolescenti e dai giovani, come pure le varie proposte di festa durante il mese di settembre hanno aiutato le nostre famiglie a vivere momenti di allegria e anche di riflessione che hanno coinvolto davvero molte persone.

Iniziare un nuovo anno, allora, non vuol dire iniziare bruscamente un percorso tutto nuovo, che magari spaventa chi si sente stanco o non riesce a guardare avanti, ma significa riprendere con nuovo entusiasmo il nostro cammino che magari dura da tanti anni, continuando a camminare lungo strade che stiamo già percorrendo con la nostra vita personale, familiare, sociale, cristiana e anche come Unità Pastorale che raccoglie le nostre Parrocchie.

Nel percorso di quest'anno ci sarà da guida un episodio evangelico che ben conosciamo, quello dei Discepoli di Emmaus, che ci aiuterà a riscoprire alcune verità preziose per noi e le nostre comunità, come pure ad evidenziare la necessità di compiere scelte chiare e decisive.

Il racconto evangelico (Luca 24, 13-35) si apre ricordandoci che i due discepoli stavano camminando insieme e conversavano tra di loro.

Da qui deriva una prima considerazione che mi pare importante: il nostro camminare è sempre un camminare insieme, un camminare "sinodale": questa paro-

la, che molte volte stiamo ascoltando e ripetendo in questi anni, non è soltanto uno slogan che piace a Papa Francesco, ma dovrebbe diventare lo "stile" abituale del nostro essere cristiani e prima ancora persone.

Infatti, anche se a volte pensiamo di essere del tutto liberi e autonomi nel prendere le nostre decisioni, dobbiamo invece diventare consapevoli che non siamo mai completamente soli e indipendenti quando scegliamo qualcosa, perché siamo influenzati da molte suggestioni ed abitudini. Tuttavia questo stesso legame ci aiuta anche a ricordare che non siamo mai davvero soli nemmeno di fronte ai nostri problemi e alle nostre difficoltà, di fronte alle nostre preoccupazioni e alle nostre paure. Per questo è indispensabile capire che il camminare insieme, il camminare sinodale, non è qualcosa che può essere eluso o evitato, ma è una condizione stabile della nostra vita.

L'episodio dei due discepoli continua (Lc 24, 15) ricordandoci che le loro parole non erano allegre e gioiose: stavano parlando e discutendo di quello che era successo a Gesù tre giorni prima a Gerusalemme, della sua passione e della sua morte che sembrava essere la fine di ogni loro sogno e progetto.

Anche noi, spesso, quando ci ritroviamo insieme tra amici, discutiamo soprattutto di ciò che ci lascia perplessi e dubbiosi, di ciò che ci fa soffrire e ci causa dolore. E questo può capitare anche quando parliamo delle nostre comunità cristiane, del fatto che poca gente va a Messa e che osserviamo una certa crisi dei valori e delle

tradizioni. Ma qui si inserisce la prima novità: “Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro” (Lc 24,15).

Questo potrebbe e dovrebbe essere il primo atteggiamento con cui vogliamo iniziare il nuovo anno pastorale: in queste prossime settimane di ottobre e novembre siamo chiamati a riprendere a camminare, a camminare insieme, ma lasciando che Gesù in persona si avvicini e cammini con noi!

Prima di pensare a cosa dobbiamo fare di nuovo per noi e per le nostre famiglie, prima di elaborare e costruire progetti “perfetti”, di trovare le risposte sicure ed adeguate a tutti i nostri problemi, si tratta di diventare sempre più consapevoli che, mentre camminiamo insieme, Lui cammina con noi, con la nostra Comunità.

Il testo evangelico, inoltre, ci aiuta a cogliere anche un altro aspetto: si tratta, cioè, di diventare consapevoli che è Gesù che prende l’iniziativa e che si avvicina a noi. Con tanta pazienza e umiltà (i due discepoli non lo riconoscono nemmeno!) Lui si avvicina ed inizia a conversare con noi.

Forse dobbiamo ricordarci più spesso che è Lui che fa il primo passo: quando ci mettiamo in atteggiamento di preghiera, è Lui che ci offre le parole adatte per ascoltare e dialogare con Dio; quando entriamo in chiesa per partecipare alla Messa, è Lui che ha suscitato nel nostro cuore il desiderio di incontrare il Signore che si offre a noi e ci dona la sua Parola e il suo Corpo; quando ci poniamo a servizio degli altri e compiamo qualche gesto di carità e generosità, è Lui che ci aiuta a vedere negli altri, soprattutto nei poveri e nei sofferenti, il vero volto del nostro prossimo.

E quando Gesù si avvicina a noi, non ci chiede di stravolgere le nostre esperien-

ze e cancellare i nostri progetti, ma anzi (come ai due discepoli) ci chiede innanzitutto di raccontargli: “Cosa è successo?”. Mi pare che questo voglia dirci che Gesù ci chiede di riflettere e “raccontargli” ciò che è successo nella nostra vita personale e cristiana, facendo un po’ di chiarezza anche in quello che è successo e che succede nella vita della nostra Comunità parrocchiale e dell’Unità pastorale.

Anche questo mi pare un aspetto importante: il primo lavoro da fare è quello di capire cosa è successo, perché qualcosa è veramente successo in questi ultimi anni! Non possiamo pensare, ad esempio, che l’esperienza traumatica e sconvolgente del COVID sia passata del tutto e non abbia lasciato conseguenze in noi e nelle nostre famiglie, nei giovani come negli anziani, così come non possiamo pensare che la scelta di diventare un’Unità pastorale non abbia modificato a fondo la vita e le scelte delle nostre Parrocchie.

E qui permettetemi di esprimere una convinzione decisa che riprende una considerazione di Papa Francesco riguardo allo stile che dovrebbero avere tutte le comunità cristiane, e quindi anche le nostre comunità: “non preoccupiamoci di essere una comunità cristiana che vuole salvaguardare sé stessa, appesantita da strutture, burocrazia e formalismo; sforziamoci piuttosto di camminare nella fiducia e nella leggerezza, in stile di gratuità e cura, coltivando libertà e creatività”.

Mi paiono parole bellissime: il Papa ci esorta a non chiuderci in una ricerca spasmodica di ripetere ciò che funzionava bene nel passato, perchè abbiamo paura di perdere qualcosa “che in realtà è già fuggito”, ma ci chiede di assumere uno stile personale e comunitario molto ottimista e fiducioso, capace di pensare e agire con libertà e attenzione verso tutti, disponibile ad assumere un atteggiamen-

to di creatività e gratuità, perché si affida alla grazia e alla forza dello Spirito Santo che continua anche oggi ad agire nella Chiesa e nel mondo.

E qui diventa importante ricordarci come prosegue il dialogo tra Gesù e i discepoli diretti a Emmaus: l’evangelista ci racconta che essi si fermarono, col volto triste, e uno di loro gli rispose: “Tu solo sei così forestiero...”. A me pare una considerazione davvero strana e che quindi richiede un po’ di attenzione: tutti e tre provenivano da Gerusalemme e certamente anche il “forestiero” conosceva bene gli avvenimenti che avevano sconvolto la città. Eppure la tristezza ed il dolore fanno pensare ai due pellegrini che nessuno capisca quello che stanno provando.

Ecco il secondo aspetto su cui potremo riflettere, soprattutto durante il tempo di Avvento: a volte pensiamo che gli altri, quelli che non vengono in chiesa tutte le domeniche, quelli che non partecipano ai nostri incontri, quelli che non la pensano come noi, siano dei “forestieri” che non vivono le nostre stesse fatiche e delusioni.

Invece siamo chiamati a ricordarci che quasi tutti i nostri compaesani sono battezzati (anche molti stranieri sono cristiani!) e che tutti stiamo vivendo in questo nostro mondo così complesso e diviso: quindi nessuno che abita vicino a noi e “respira la nostra stessa aria” può essere definito veramente forestiero!

Pensando in modo particolare alle nostre comunità, siamo chiamati a dare valore e dignità ad ogni persona e ad ogni battezzato, anche al di là di una partecipazione frequente oppure solo occasionale alla vita della Parrocchia. Ogni cristiano, cioè, anche quello che sembra o si sente “lontano” dalla vita della parrocchia, è chiamato a sentirsi e ad essere protagonista nelle nostre comunità in virtù della pro-

pria vocazione cristiana e non solo perché svolge (o non svolge) qualche incarico!

Riprendendo ancora alcune parole di Papa Francesco, siamo inviati ad essere e diventare una UP dove tutti possano “sentirsi a casa”, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi di protagonisti (mentre gli altri sono solo ascoltatori passivi delle nostre proposte), ma la gioia di sentirsi tutti corresponsabili, perché tutti siamo chiamati a condividere la nostra fede, che è sempre e per tutti una fede in cammino e in ricerca.

Mi piace concludere ricordando qualche altra espressione che Papa Francesco ha pronunciato durante un incontro con gli operatori pastorali quest’estate a Lisbona: “... Sulla barca della Chiesa ci dev’essere spazio per tutti: tutti i battezzati sono chiamati a salirvi e a gettare le reti, impegnandosi in prima persona nell’annuncio del Vangelo. E non dimenticate questa parola: tutti, tutti, tutti...”.

*Mi tocca molto il cuore, quando leggo quel passo del Vangelo in cui la gente non va alla festa di nozze del figlio ed è tutto preparato. E che cosa dice il padrone, il padrone della festa cosa dice? “Andate ai crocicchi e portate qui tutti, tutti, tutti: sani, malati, piccoli e grandi, buoni e peccatori. Tutti”. La Chiesa non sia una dogana, per selezionare chi entra e chi no. Tutti, ciascuno con la sua vita sulle spalle, coi suoi peccati, così com’è, davanti a Dio, così com’è davanti alla vita... Tutti, tutti. Non mettiamo dogane nella Chiesa. Tutti”.*

*don Daniele*

# CHIESA IN CAMMINO

## Si avvicinò e camminava con loro

Linee guida per la fase sapienziale del cammino sinodale delle Chiese in Italia

Ha inizio a ottobre 2023 la seconda tappa del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, la fase sapienziale, che ha come icona per il discernimento il racconto di Emmaus.

Il Cammino sinodale italiano, avviato su indicazione di Papa Francesco nell'udienza all'Ufficio Catechistico Nazionale (30 gennaio 2021), è animato da quell'unico interrogativo di fondo che guida l'intero processo sinodale universale: «Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale), quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata?

E quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?» (Documento Preparatorio, n. 2).

Il Cammino italiano è stato strutturato in tre fasi: narrativa (2021-2023), sapienziale (2023-2024) e profetica (2025).

Sono fasi che si intrecciano e si richiamano: i racconti raccolti da tutta la Chiesa e la società italiana hanno già offerto un primo discernimento e alcune intuizioni profetiche; nel discernimento incontriamo ora la ricchezza delle storie e l'esigenza di fare delle scelte; infine, nelle decisioni raccoglieremo il frutto delle esperienze narrate e del discernimento compiuto. Ciascuna fase, tuttavia, mette in primo piano una particolare dimensione: quella narrativa privilegia l'ascolto, quella sapienziale il discernimento e quella profetica il progetto.

Il passaggio alla fase sapienziale fa tesoro di quanto emerso nei primi due anni e intende approfondirlo in prospettiva spirituale e operativa. La "sapienza" biblica, infatti, non è un ragionamento astratto, ma spinge alla conversione e all'azione

personale e comunitaria.

Queste nuove Linee guida, facendo tesoro del biennio narrativo, gettano un ponte verso la fase profetica, incamminando

le Chiese in Italia verso un discernimento operativo che prepari il terreno alle decisioni, necessariamente orientate a un rinnovamento ecclesiale e mai introverse; anche quando l'attenzione è puntata sulla vita interna delle nostre comunità, il pensiero è sempre quello "estroverso" della missione: rendere più agili alcune dinamiche ecclesiali (dottrinali, pastorali, giuridiche, amministrative) per rendere più efficace l'incontro tra il Vangelo, energia vivificante e perenne, e l'umanità di oggi (cf. San Giovanni XXIII, *Humanae Salutis*, n. 3).

Papa Francesco nel Discorso ai partecipanti all'incontro nazionale dei referenti diocesani del Cammino sinodale italiano ha augurato buon lavoro con queste parole: «*Proseguiamo insieme questo percorso, con grande fiducia nell'opera che lo Spirito Santo va realizzando. È Lui il protagonista del processo sinodale, Lui, non noi! È Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia, la comunione nella Chiesa*»

*Il Consiglio Episcopale Permanente  
(Sunto a cura della redazione)*



## ● GMG Lisbona, il messaggio del Papa ai giovani

Nella Messa di chiusura della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, Papa Francesco si è rivolto direttamente al milione e mezzo (circa) di giovani presenti alla celebrazione. Riportiamo il testo integrale dell'omelia

la redazione

«Signore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4). Queste parole, che disse l'apostolo Pietro a Gesù sul monte della Trasfigurazione, vogliamo farle anche nostre dopo questi giorni intensi. È bello quanto stiamo sperimentando con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme, ed è bello come abbiamo pregato, con tanta gioia del cuore. Allora possiamo chiederci: cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana?

Vorrei rispondere a questo interrogativo con tre verbi, seguendo il Vangelo che abbiamo ascoltato. Che cosa portiamo? *Brillare, ascoltare, non temere*. Che cosa portiamo con noi? Rispondo con queste tre parole: *brillare, ascoltare e non temere*.

La prima: **brillare**. Gesù si trasfigura. Il

Vangelo dice: «Il suo volto brillò come il sole» (Mt 17,2). Egli aveva da poco annunciato la sua passione e la morte di croce, frantumando così l'immagine di un Messia potente, mondano, e deludendo le attese dei discepoli. Ora, per aiutarli ad accogliere il progetto d'amore di Dio su ciascuno di noi, Gesù prende tre di loro, Pietro, Giacomo e Giovanni, li conduce sul monte e si trasfigura. E questo "bagno di luce" li prepara alla notte della passione.

Amici, cari giovani, anche oggi noi abbiamo bisogno di un po' di luce, di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane, per affrontarle con la luce della risurrezione di Gesù. Perché Lui è la luce che non tramonta, è



la luce che brilla anche nella notte. «Il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi», dice il sacerdote Esdra (Esd 9,8). Il nostro Dio illumina. Illumina il nostro sguardo, illumina il nostro cuore, illumina la nostra mente, illumina il nostro desiderio di fare qualcosa nella vita. Sempre con la luce del Signore.

Ma vorrei dirvi che non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, no, questo abbaglia. Non diventiamo luminosi quando esibiamo un'immagine perfetta, ben ordinata, ben rifinita, no; e neanche se ci sentiamo forti e vincenti, forti e vincenti, ma non luminosi. Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui. Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a fare opere di amore. Non t'ingannare, amica, amico, diventerai luce il giorno in cui farai opere di amore. Ma quando, invece di fare opere di amore verso gli altri, guardi a te stesso, come un egoista, lì la luce si spegne.



Il secondo verbo è **ascoltare**. Sul monte, una nube luminosa copre i discepoli. E questa nube, dalla quale parla il Padre, che cosa dice? «Ascoltatelo», «questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo» (Mt 17,5). È tutto qui: tutto quello che c'è da fare nella vita sta in questa parola: ascoltatelo. Ascoltare Gesù. Tutto il segreto sta qui. Ascolta che cosa ti dice Gesù. «Io non so cosa mi dice». Prendi il Vangelo e leggi quello che dice Gesù, quello che dice al tuo cuore. Perché Lui ha parole di vita eterna per noi, Lui rivela che Dio è Padre, è amore. Lui ci indica il cammino dell'amore. Ascolta Gesù. Perché noi, anche se con buona volontà, ci mettiamo su strade che sembrano di amore, ma in definitiva sono egoismi mascherati da amore. State attenti agli egoismi mascherati da amore! Ascoltalo, perché Lui ti dirà qual è il cammino dell'amore. Ascoltalo.

Brillare è la prima parola, siate luminosi; ascoltare, per non sbagliare strada; e infine la terza parola: **non avere paura**. Non abbiate paura. Una parola che nella Bibbia si ripete tanto, nei Vangeli: «non abbiate paura». Queste furono le ultime parole che nel momento della Trasfigurazione Gesù disse ai discepoli: «Non temete» (Mt 17,7).

A voi giovani che avete vissuto questa gioia – stavo per dire questa gloria, e in effetti una specie

di gloria lo è, questo nostro incontro –; a voi che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela – un po' di pessimismo ci assale a volte –; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo – ed è un bene che vogliate cambiare il mondo – e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: «Non temete!», «Non abbiate paura!».

In un piccolo silenzio, ognuno ripeta a sé stesso, nel proprio cuore, queste parole: «Non abbiate paura».

Cari giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirvi: non temete, non abbiate paura. Di più, vi dico una cosa molto bella. Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora, vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi, qui, a Lisbona, in questa Giornata Mondiale della Gioventù: «Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura!».

*Papa Francesco*

## Appuntamenti in Diocesi

[www.diocesi.bs.it](http://www.diocesi.bs.it)

4 Ottobre ore 18.30  
nella Chiesa di San Francesco

**S. Messa per San Francesco**

7 Ottobre ore 9.30 – 18.00  
nella Chiesa di San Francesco

**lettura continua della Vita Prima di San Francesco** scritta da Tommaso da Celano

21 Ottobre ore 20.30  
in Cattedrale

**Veglia missionaria**

1 Novembre ore 10.00  
in Cattedrale

**S. Messa nella Solennità di Tutti i Santi**

2 Novembre ore 18.30  
in Cattedrale

**S. Messa per i fedeli defunti**

8 Novembre ore 18.00  
in Duomo Vecchio

**S. Messa per gli universitari**

2 Dicembre

**Pellegrinaggio di inizio Avvento**  
al Santuario della Beata Vergine del Pila-  
strello a Lendinara (Rovigo)

8 Dicembre ore 17.00  
nella Chiesa di San Francesco

**S. Messa con Rito dei Ceri e delle Rose**



## LA FEDE NELL'ARTE

### *I discepoli di Emmaus (Icona)*

“Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo” (Lc 24, 13-14).

Il racconto dell'apostolo Luca, di chi stanco, oppresso e sfiduciato s'incammina verso Emmaus, è ricco di molte sfumature e tocca il cuore. Gesù, il Risorto, appare ancora e si fa compagno di viaggio, camminando verso Emmaus con i due discepoli. Occorre rimettersi in cammino per poter ancora incontrare Gesù, per poterlo riconoscere non secondo la carne, ma nello Spirito. Dubbio ed incredulità, sfiducia e scoraggiamento sono il luogo dove la nostra fede si scontra con l'annuncio della vita nuova e viene messa alla prova nel nostro cammino in Cristo.

L'immagine della nostra copertina è la luminosa riproduzione di questo racconto, intrinsecamente iconico. I personaggi occupano tutta la fascia centrale dell'opera: nel mezzo Gesù, con il braccio sinistro posato sulla spalla di uno dei due discepoli e il destro agganciato all'altro, li sostiene ed accompagna, anche fisicamente, lungo il cammino; è presente, tangibile e concreto. I tre sono ritratti mentre conversano e discutono, le mani alte, a gesticolare, nella concitazione del racconto, i visi attenti alle reciproche parole. Le vesti sono dipinte in sapienti contrapposti di colore: la veste di Cristo è rossa, sormontata da un manto blu drappeggiato, impreziosita da una fascia dorata sulla spalla destra;

colori simili si ripetono nel discepolo a sinistra, mentre in quello a destra ritroviamo una veste blu ed un drappeggio dai colori simili allo sfondo ambientale. Tutti e tre hanno il capo circondato da luminose aureole, simbolo di santità, e lettere greche sono poste presso il capo e nell'aureola del Cristo a designarlo tipicamente tale.

Nel registro superiore l'iscrizione greca, rossa, conferisce il “nome” all'opera: **“Sulla via di Emmaus”**.

Possiamo osservare come lo sfondo sia diviso in due piani opposti: da un lato la geometrica regolarità dell'abitato umano, dall'altro le rocce della montagna, qua e là alcuni arbusti di diverso genere, distribuiti lungo tutti i piani visivi, collegano il paesaggio e ci ricordano la presenza del creato attorno a noi. Ai piedi delle figure, la strada che percorrono, emerge a contrasto con lo sfondo, tipicamente dorato: terrosa e rugginosa si pone in evidenza come via maestra da percorrere insieme a Cristo.

“Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane”.

Lc 24, 35

*Penelope*



## CARITAS

### *Attività estive*

Durante il periodo estivo la nostra Caritas non si è sicuramente fermata: oltre ai consueti pacchi mensili da distribuire agli assistiti, ci siamo anche impegnati per aiutare tutte quelle famiglie in difficoltà che, non avendo possibilità, non iscrivevano i propri figli alle attività proposte dall'oratorio.

Crediamo infatti che sia importante per bambini e ragazzi passare l'estate in un clima di serenità.

Il grest e i campi sono l'occasione per trascorrere del tempo con i propri amici e imparare che, per divertirsi e stare bene insieme, spesso serve darsi delle regole e accettare anche le sconfitte.

Siamo fermamente convinti che tutti debbano avere l'opportunità di poter vivere esperienze significative che aiutino il loro percorso di crescita; per questo siamo contenti di poter contribuire affinché tutto ciò sia possibile.

*I volontari Caritas dell'UP*



# UNITÀ PASTORALE

*Buona giornata, il saluto di don Pierluigi*

Nel vocabolario della vita cristiana il termine *affidarsi* ricorre molte, anzi, moltissime volte.

*Tu ti fidi a tal punto di qualcuno che ti affidi a lui.* Sei talmente persuaso della sua bontà, della sua fiducia, della sua onestà che l'abbandono in lui diventa soave. Sei convinto fino in fondo che lì ti trovi al sicuro.

L'affidarsi si fonda sulla bontà dell'altro, e nell'affidarsi sempre si sperimentano la tranquillità e la serenità interiori.

Le parole di Gesù al riguardo sono di un'efficacia unica: «*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo, infatti è dolce e il mio peso leggero*» (Mt 11,28-30). Chiede ai suoi discepoli di fidarsi di Lui e di affidarsi a Lui senza riserve.

In altre parole, chiede l'atteggiamento dell'abbandono fiducioso!

Quando il Vescovo chiede ai suoi presbiteri la disponibilità per una nuova esperienza in un'altra parrocchia, ed è il mio caso, la prima cosa che mi è venuta in mente è stata quella di *affidarmi* alla volontà di Dio.

Sono sicuro di essere in ottime mani.

Sono persuaso che posso contare sempre su di Lui.

Poco tempo fa, nel Santuario di San Luigi Gonzaga a Castiglione delle Stiviere, dopo essermi confessato, ho trovato l'immagine di Gesù misericordioso con l'invito ad affidarsi a Lui in ogni circostanza e situazione della vita: «*Gesù confido in te*».

È stata la mia preghiera per far fronte ai dubbi, alle incertezze, alla preoccupazione che sempre accompagnano un momento così delicato della vita di un presbitero quale il cambio di parrocchia.

La cosa bella dell'*affidarsi* consiste nel fatto che crea legami di fraternità.

Mi spiego, affidandoti al buon Dio, ti affidi alla Chiesa, e fai esperienza di Chiesa



nella comunità cristiana nella quale vivi. Ti affidi ai sacerdoti con i quali condividi la missione di pastore, ti affidi alla loro esperienza, alla loro bontà, alla loro comprensione e al loro aiuto.

Ti affidi ai Cristiani e alla Gente che ti accoglie, alla loro preghiera, alla loro amicizia, alla loro stima. Nel medesimo tempo, essi ti si affidano, pongono la loro fiducia nella tua persona, sono persuasi che possono contare su di te in qualsiasi momento.

La loro fiducia è sostenuta dalla certezza che essi ti sono affidati dalla Provvidenza. In questa responsabilità del servizio alla Comunità sei sempre sostenuto dalla loro preghiera.

Nel rito della Santa Messa detto antico, prima della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II negli anni '60, duplice era l'atto penitenziale. Il confesso era proclamato prima dal Sacerdote e il Popolo intercedeva il perdono dei peccati del Pastore, poi a sua volta il Popolo chiedeva perdono dei propri peccati e il Sacerdote ne intercedeva il perdono.

L'affidamento reciproco non riguarda solo la preghiera gli uni per gli altri, ma sostiene l'intera comunità nella testimonianza evangelica.

I legami di fraternità non si rompono né si interrompono con le Comunità precedenti. Il ricordo del bene fatto e soprattutto del bene ricevuto sono vincoli così saldi perché ci si è affidati gli uni agli altri con la carità di Cristo. Ci si è voluti bene come Gesù ci ha voluto bene.

Di questo ne ha particolare consapevolezza San Paolo quando scrivendo ai Cristiani di Roma, dice «*Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda*» (Rom 12, 10).

Le parole di San Paolo sono eco a quelle

pronunciate da Gesù: «*Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimane nel mio amore*» (Gv 15, 9).

Il ricordo delle comunità che hanno segnato il cammino del Presbitero, non è un ritorno nostalgico ai momenti belli vissuti, è ricordo nel senso etimologico del termine, è riportare al e nel cuore le persone incontrate, perché la meta di tutti noi trova il suo compimento nella gloria del Paradiso. La fraternità del Paradiso dove «*Dio sarà tutto in tutti*» (1 Cor 15, 28) è il sostegno del nostro quotidiano *affidarsi* agli altri.

La nuova Comunità è il luogo dove sperimentare di nuovo l'affidarsi gli uni agli altri nel nome di Gesù; la gioia di conoscere persone nuove, fare proprio il loro passo. Ora la mia famiglia è la famiglia dell'Unità Pastorale di Villa Carcina.

Fare tesoro delle esperienze precedenti significa amare con maggior slancio coloro che ora sono parte della tua vita.

L'avventura della vita cristiana ci fa pensare la vita bella grande e buona.

La mia gratitudine va a don Daniele, don Nicola, don Fausto per la loro stima e amicizia con le quali mi hanno accolto e che ricambio di vero cuore.

Un grazie doveroso per quanti hanno collaborato nel rendere accogliente l'abitazione.

Un grazie a tutti voi, che se ancora non conosco, so quanto volete bene ai vostri sacerdoti, e sono onorato di essere uno tra questi.

Grazie!

*don Pierluigi*

## ● *Corpus Domini*

Il Corpus Domini (Corpo del Signore), richiama la presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, ed è tradizione che l'Ostia consacrata venga portata in processione per le vie del paese come atto di adorazione e come presenza di Gesù che percorre le strade dell'uomo.

Quest'anno la celebrazione si è svolta giovedì 8 giugno partendo da piazza dei Caduti a Carcina poi in processione percorrendo le vie fino alla chiesa di Cailina.

Alla fine della celebrazione sono stati presentati alla comunità i 5 nuovi ministri straordinari dell'Eucaristia che si uniscono alle 20 persone già incaricate nella nostra unità pastorale. A tutti i ministri il nostro grazie comunitario per l'impegno preso e gli auguri per l'inizio di un nuovo servizio.

*Clara*



## ● *In nuovo sito dell'UP*

Da qualche settimana è attivo il nuovo sito della nostra unità pastorale.

Il precedente format, piuttosto datato, era soggetto ad attacchi non desiderati e creava notevoli problemi a chi cercava di connettersi e a chi cercava di sistemarlo ogni volta. Cogliamo l'occasione per ringraziare Beatrice Vivaldi per il tanto lavoro e supporto tecnico fornito in questi anni per sistemare la vecchia piattaforma. Il nuovo sito è completamente rivisto e ampliato e ci permetterà di raccogliere tutte le informazioni necessarie alle varie attività dell'Unità Pastorale, delle singole parrocchie e degli oratori.

Abbiamo cercato di renderlo il più moderno e più semplice possibile nella consultazione creando accessi veloci alle pagine principali (orari delle messe, catechesi, UPG e oratori), sono sempre in primo piano le attività in corso e abbiamo aggiunto anche uno spazio per poter leggere il vangelo della domenica.

Restano le pagine dedicate alle parrocchie, ad Aiuma (spazio incontro) e la possibilità di scaricare il nostro bollettino in formato digitale con tutto l'archivio storico dal 2007 ad oggi.

Una novità introdotta è la sezione degli avvisi dove si possono visualizzare gli avvisi domenicali (per capirci quelli che potete trovare alle porte delle chiese e che il sacerdote legge alla fine della messa).

Il sito è appena nato e deve essere ancora arricchito di dati che speriamo di poter implementare con l'aiuto di tutti: il nostro obiettivo resta quello di farlo crescere perché diventi uno strumento veramente utile.

Un grande grazie a Fabio Buffoli e alla società Camaleònico per la professionalità e la pazienza dimostrata (e quella che ancora dovranno avere) nel realizzarlo e un invito a tutti a cliccare all'indirizzo **www.villacarcina.org**.

*la redazione*





### Adorazione Eucaristica



	Adorazione
<b>Pregno</b>	<b>Mercoledì</b> - dopo la S. Messa dalle 9.30 alle 11.30, in chiesetta
<b>Carcina</b>	<b>Venerdì</b> dalle 20.15 alle 21.15, in S.Dorotea
<b>Cailina</b>	<b>Mercoledì</b> - dopo la S. Messa dalle 17.30 alle 18.30
<b>Cogozzo</b>	<b>Venerdì</b> dalle 15.00 alle 18.00, in cappellina
<b>Villa</b>	<b>Giovedì</b> dalle 9.00 (dopo le lodi e il S.Rosario) alle 17.00. Segue la S. Messa

### Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno il venerdì alle ore 20.30 a Villa

3 Novembre	15 Marzo
26 Gennaio	10 Maggio

### Incontri dei gruppi Betania (unitari)

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 a Villa

20 Settembre	7 Febbraio
15 Novembre	15 Maggio

### Incontri della Commissione Economica

La commissione economica si riunisce, alle ore 20.30, presso il centro pastorale a Villa nelle seguenti date

mercoledì 27 Settembre	mercoledì 20 Marzo
martedì 7 Novembre	giovedì 23 Maggio

### Incontri dei catechisti

Gli incontri si terranno:

Lunedì 2 ottobre (a Carcina)	Mercoledì 29 novembre (a Sarezzo)
Mercoledì 18 ottobre (a Sarezzo)	Lunedì 8 gennaio (a Cogozzo)
Lunedì 23 ottobre (a Carcina)	Lunedì 22 gennaio (a Cogozzo)
Lunedì 6 novembre (a Cogozzo)	Lunedì 5 febbraio (a Cogozzo)
Mercoledì 15 novembre (a Sarezzo)	Lunedì 6 maggio (a Carcina)

### Incontri della Caritas

Gli incontri si terranno il lunedì presso il centro pastorale a Villa alle ore 20.30

9 Ottobre	8 Gennaio	6 Maggio
13 Novembre	12 Febbraio	10 Giugno
4 Dicembre	11 Marzo	



# CATECHESI E SACRAMENTI

Inizio anno catechistico



Carissimi genitori, figlie e figli, sul sito dell'unità pastorale [www.villacarcina.org](http://www.villacarcina.org) o nelle nostre chiese potete trovare tutte le prime e principali notizie circa la catechesi nelle nostre parrocchie. Le prime e principali, per riprendere il cammino di fede che riguarda tutti, ognuno con la propria età, con la propria esperienza del vangelo e quotidianità di carità e speranza. Riprendiamo il cammino. E scopriamo le novità.

Ci guida il versetto di Lc 24, 15 quando indica che tra i "due di Emmaus":

«Si avvicinò e camminava con loro».

Era Gesù in persona, Lui era con loro.

Primo. Quindi non siamo soli. Gesù viene e visita la nostra vita, esperienza e comunità. Ci conosce, ci chiama anche per nome. Il Signore è uno che prende il nostro passo. Le iniziative che potremo condividere sono il primo impegno da assumere; diversamente, sono la prima occasione che riceviamo per lasciarci avvicinare dal Signore e camminare con Lui. La messa di ogni domenica, l'incontro di catechesi, familiarizzare in oratorio, un gesto di carità e tanto altro, potranno aprirci all'incontro con il Signore. Lui si avvicina.

Secondo. Il cammino che tutti possiamo compiere sarà una via da affrontare con Gesù. Il Signore non lo trovi solo in chiesa e/o quando vai in oratorio. No, Egli ti

segue, ti accompagna. Le celebrazioni, gli incontri, le preghiere e le varie esperienze potranno anche esser simili a quelle degli scorsi anni. Diverso sarà scoprire che da esse si va e si viene in compagnia di Gesù. Lui cammina con noi.

Terzo. Già molti di voi sanno che i primi passi sono le iscrizioni e l'inizio in parrocchia. Vi invitiamo a rinnovare questo passaggio con calma. L'iscrizione è l'occasione per rivederci personalmente, regalarci un saluto ed augurarci buone nuove. L'inizio è il primo passo dentro una comunità che vi segue e che desidera camminare con voi.

Riprendiamo il cammino.

Ci si vede per le iscrizioni, a messa di domenica e al primo nostro incontro.

*don Daniele, i sacerdoti,  
catechiste/i ed educatori dell'Up*



## Incontri genitori 2023-2024

Tutti insieme	Domenica 15 ottobre	
	Domenica 28 gennaio	
Betlemme - I anno	Domenica 5 novembre	
	Domenica 14 gennaio	
	Domenica 3 marzo	
	Domenica 21 aprile	
Nazareth - II anno e Cafarnao - III anno	Domenica 12 novembre	
	Domenica 25 febbraio	
	Domenica 14 aprile	
Gerusalemme - IV anno e Emmaus - V anno	Domenica 12 novembre	
	Domenica 25 febbraio	
	Domenica 14 aprile	
Antiochia - VI anno	Domenica 5 novembre	
	Sabato 11 novembre	<i>Per madrine e padrini</i>
	Sabato 13 gennaio	<i>Per genitori, madrine e padrini</i>
	Domenica 3 marzo	
	Domenica 21 aprile	
PreAdo - VII-VIII anno	Mercoledì 4 ottobre	
Ado - I-IV anno	Martedì 3 ottobre	

## Contributo all'iscrizione al catechismo

L'iscrizione al catechismo è gratuita, non si paga. Solo chiediamo un sostegno, un libero contributo, per affrontare le tante spese che le attività e le varie strutture necessitano. Se tutti possono dare un libero **contributo di 25 Euro per famiglia** (che sia uno, due, tre o più figli, piccoli o grandi, preado o ado), sarà sufficiente per dare "gas" alle casse delle parrocchie.

*don Nicola*



Per restare sempre aggiornato vai sul sito dell'UP [www.villacarcina.org](http://www.villacarcina.org) o inquadra qui:

# VITA DELL'ORATORIO

Grest 2023



L'8 giugno è iniziata la nostra estate e da quel giorno non ci siamo mai fermate.

Ci attendeva una novità: un grest "versione cavalli", che potesse soddisfare le esigenze di tutti.

Un'avventura stupenda di 8 settimane tra mattinate di divertimento suddivisi in fasce d'età e pomeriggi di condivisione tra i più piccoli e i più grandi.

Non neghiamo siano state settimane impegnative, anche perché il ruolo che ci è stato assegnato era da scoprire giorno dopo giorno. In poco tempo siamo passate dall'aver la responsabilità di un gruppo ristretto a dover gestire un'intera ciurma, tra bambini e animatori.

Passare del tempo con i più piccoli è una cura senza ricetta che riesce a distrarti dalla quotidianità e nonostante la stanchezza che aumentava sempre più, bastava un abbraccio o un sorriso per scaldarci il cuore e darci tutte le energie necessarie per superare la giornata.

Non è sempre stato facile far apprezzare ciò che c'era di diverso dal gioco: anche ad esempio imparare l'inno che ci ha accompagnato in questo grest sembrava inizialmente un'impresa impossibile, ma alla fine i nostri bambini si sono rivelati dei grandissimi ballerini.

Speriamo di essere state un esempio di coraggio e umiltà come il nostro amico Aran e di aver lasciato qualcosa che li aiuti a diventare grandi. Grazie a chi, da dietro le quinte, ci ha guidate e ascoltate nell'affrontare queste giornate perché a volte tutto ciò di cui hai bisogno è fede, fiducia e un pizzico di polvere di fata. Ma il ringraziamento più grande va comunque ai bambini che con la loro semplicità, sono riusciti a trasmetterci emozioni che crescendo diventano spesso scontate e a ricordarci che anche un piccolo gesto può essere importante.

"Aran, un ❤️ per decidere" è il richiamo che ha caratterizzato il nostro grest; come il nostro protagonista che si è trovato davanti a numerose scelte, anche tutti noi siamo chiamati a prendere delle decisioni, dovendo spesso superare delle difficoltà.

E dopo questi mesi l'unica cosa che ci verrebbe da dire per concludere è che non è mai troppo tardi per sentirsi bambini.

Un pensiero felice

*Ari&Gio*

## Free-Time

Il Free-time è iniziato il 20 giugno con una serata trascorsa tra caccia al tesoro, giochi e un piatto di pasta tutti insieme.

Durante i nostri pomeriggi abbiamo giocato, ci siamo divertiti molto e così tra testimonianze e attività il tempo è volato. Ogni lunedì gli animatori ci accoglievano con una scenetta che raccontava la storia di re Aran; ogni episodio della storia ci presentava delle parole chiave alle quali venivano collegate delle attività. Non sempre quest'ultime erano facili e spesso ci facevano riflettere su vari temi, insegnandoci l'importanza e il peso delle decisioni che prendiamo ogni giorno.

Due volte a settimana facevamo delle gite, a volte in montagna, a volte in pi-

scina o al lago. Quella che ricordiamo di più è quella in Vaghezza perché, per noi, è stata la più faticosa. Abbiamo camminato tanto, ci siamo lamentati ma la fatica è sempre valsa il panorama.

Durante il Free-time abbiamo giocato, imparato a collaborare, a conoscerci meglio ed anche ad accettare le sconfitte, che spesso ci aiutano a crescere.

Questo Grest è stato molto bello, divertente ed interattivo; speriamo che anche l'anno prossimo sia così.

*Alcune ragazze Preado*





## || Misano 2023: “Fai centro nella Vita”

Subito dopo la fine della scuola siamo partiti assieme a quasi 80 ragazzi dalla terza elementare alla prima media per una destinazione speciale: Misano. Sono stati 8 giorni spensierati che hanno segnato l'inizio dell'estate, il tutto all'insegna di una frase che ha risuonato proprio ovunque, persino in spiaggia: “fai centro nella vita”. Quattro parole che possono riassumere la nostra grande esperienza guidata dal nostro amico Robin Hood. Un grande bersaglio ha fatto da sfondo alle nostre giornate. Aiutati da Cantagallo, fra Tuck, Little John e i loro amici, abbiamo scoperto quali sono le frecce più importanti. Tra un bagno e una partita a legnetti finlandesi, tra una sfida a bocce e una messa in spiaggia al tramonto, abbiamo imparato che bisogna dare tutto per fare centro, collaborando, prendendoci cura degli altri, usando anche un pizzico di astuzia. Fare centro per essere davvero

felici, soprattutto quando scopriamo che il nostro centro è proprio Gesù.

Questo è ciò che abbiamo fatto e, anche se non sempre è stato facile, abbiamo raggiunto il nostro scopo: far divertire, divertendoci portando a casa un grande insegnamento.

Per questo ringraziamo tutti i ragazzi che ci ricordano sempre come è bello vivere da bambini, gli animatori instancabili e pieni di entusiasmo, don Nicola e le “Anima-zie” perché ci hanno regalato un'esperienza unica che rimarrà per sempre fissata come una freccia nei nostri cuori... e se, ricordando questa settimana, c'è ancora un po' di nostalgia, vuol dire che è stata proprio speciale!

Come dice Robin... “urca urca” ... alla prossima avventura!

*María S. e Chiara*



## || Campo PreAdo in Valdaone

Il campo Preado ha avuto inizio il 15 luglio, giorno atteso con ansia ed entusiasmo da tutti. Dopo un paio di ore di viaggio, abbiamo iniziato ad intravedere un luogo a noi familiare: la maestosa cascata seguita dalla casa vacanza che ci avrebbe ospitato per i giorni successivi. Dopo esserci sistemati ed aver fatto una breve passeggiata, gli animatori ci hanno presentato il tema che ci avrebbe accompagnato in quella settimana: “Fai centro nella vita”. Attraverso la storia di Robin-Hood abbiamo imparato che è importante prendersi cura delle cose fragili e che per essere felici non serve avere tante cose ma essere circondati da veri amici, capaci di aiutarci nel momento del bisogno.

Le nostre giornate iniziavano con faticose

camminate che ci permettevano di ammirare bellissimi paesaggi e un gustosissimo pranzo che ci ripagava di tutto lo sforzo. Una volta tornati a casa, una bella doccia rinfrescante, la cena e tanti giochi in compagnia prima di andare a letto, stanchi ma felici.

Nonostante qualche malanno ci siamo divertiti moltissimo e, tra una pulizia e un'altra, abbiamo imparato che, per vivere bene insieme, serve collaborare e aiutarsi a vicenda.

Siamo tornati a casa con un po' di malinconia ma sicuri di poterci ritrovare tutti il prossimo anno.

*Alcune ragazze preado*

## || Campo Ado - Acqualagna - "All you need is love"

Per noi eduAdo è sempre una emozione forte vivere l'esperienza del campo con i "nostri" ragazzi, impegnativa, ma bellissima. Quello che viviamo in quei giorni lontani da casa ci fa scoprire tanto di loro e tanto di noi. Quest'anno ancora di più per il tema tanto bello quanto complicato dell'affettività che gioca una parte importante nella vita di un adolescente.

Ci sarebbe tanto da raccontare, ma vogliamo solo dire 2 grazie : a Beppe e Luigi

che ci hanno accompagnato in questa avventura e a tutti i ragazzi (e alle loro famiglie). Le parole della poesia che alcuni dei ragazzi hanno composto per il campo e che riportiamo integralmente dice tutto il resto!

*Edu Ado*

"All you need is love"

è la frase che ci accompagnerà in questa nuova avventura che nei nostri cuori rimarrà

noi siamo giovani e i nostri sentimenti non comprendiamo ma grazie al campo magari ci riusciamo.

Purtroppo molto spesso del sesso parliamo anche se in realtà non lo conosciamo.

Innamorarsi delle volte può capitare a coltivarlo e farlo diventare amore dobbiamo imparare.

La parola: "ti amo"

spesso noi diciamo

anche se a pieno il significato non comprendiamo, infatti le parole possono pesare.

Per questo il significato dobbiamo imparare ed è questo campo che ci può aiutare.

Noi al campo abbiamo degli educatori che per noi sono come genitori e ci aiutano affinché il mondo migliori

al don molto bene vogliamo anche se non lo dimostriamo loro danno insegnamenti sul futuro a noi

e speriamo che troverete persone così anche voi.

Speriamo che nuove generazioni possano arrivare affinché le nostre stesse emozioni possano trovare.

*"i poeti seghetti"*

*(ferdi, marco, matteo, seba)*

## || Sulla strada dei giusti

I 1200 km che ci hanno diviso dalla Sicilia ci sono sembrati infiniti ma, una volta arrivati sul territorio siculo, stanchi e pieni di entusiasmo abbiamo intrapreso la strada che ci avrebbe portato a conoscere meglio "i giusti di Sicilia".

Arrivati nel convento che ci ha ospitato per i successivi giorni abbiamo osservato da subito la dualità di Palermo: da un lato la ricchezza culturale fatta di piazze, chiese e monumenti; dall'altra povertà, degrado e sporcizia... Due realtà che si trovano a convivere a pochi passi una dall'altra e che rendono la città affascinante agli occhi dei turisti.

Grazie alla testimonianza di alcune persone abbiamo avuto la fortuna di scoprire le figure di Falcone e Borsellino che, insieme ad altri, nelle strette e blindate stanze del bunkerino nel palazzo di Giustizia, hanno visto e seguito la luce e la cultura della vita in mezzo alla mentalità di morte della mafia.

"Chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una volta sola" diceva Paolo Borsellino ed è così che don 3P (Padre Pino Puglisi), nel quartiere di Brancaccio (il più povero di Palermo), ha cercato di evitare che bambini e ragazzi vivessero per strada e considerassero come idoli i mafiosi del luogo.

È stato ucciso nel giorno del suo compleanno ma, con coraggio, ha sorriso al suo nemico, un sorriso che è rimasto impresso negli occhi del suo assassino.

"Sulla strada dei giusti" abbiamo poi ripreso la via per una nuova destinazione: Mazara del Vallo. Qui abbiamo avuto la possibilità di rilassarci in riva al mare, di godere della bellezza della Sicilia e di riflettere con calma sugli incontri fatti nei giorni precedenti.

Noi abbiamo il coraggio di fare gesti inutili?

Cosa ne facciamo della fortuna che abbiamo ricevuto nell'essere nati in una famiglia come la nostra?

Che cosa abbiamo cercato durante questo viaggio?

Sono solo alcune delle provocazioni che portiamo a casa e che suscitano in noi pensieri, parole e domande simili.

Ringrazio i miei compagni di viaggio, don Nicola e tutte le persone incontrate che, anche a distanza, hanno saputo farci sentire a casa.

Alla prossima!

*Giulia*





# Campi 2023



## || (ri)fare comunità

Negli Scouts le Comunità sono l'elemento più importante e all'inizio di ogni anno devono rinnovarsi.

“Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?”

La conclusione del Palio ha portato via con sé anche lo stupore per il numero delle persone presenti in oratorio in quei giorni, quando paragonato alla consistenza in tempi ordinari.

Cioè... siamo tanti o siamo pochi?

In una suggestiva immagine di un monaco del VI secolo il mondo è come un cerchio di persone che, proprio come i punti di quella figura geometrica, hanno un comune centro: Gesù.

Ora, in questa immagine quando le persone che stanno sul cerchio si avvicinano al centro/Gesù, esse convergendo si avvicinano anche tra loro. Per cui abbiamo lungamente teorizzato (e forse lo stiamo ancora facendo) che nella Chiesa basta posizionarsi vicino al centro/Gesù per trovarsi stretti in una Comunità. Ed eravamo confortati dalle numerosità dei presenti. Tuttavia noi uomini del 2023, provetti abitanti di condomini, facciamo ogni giorno esperienza del fatto che il trovarsi vicini non significa necessariamente che le nostre vite si aprano l'una all'altra. E tornando alla realtà ecclesiale, abbiamo dovuto imparare a fare i conti con il venir meno dei numeri e con la presumibile labilità delle motivazioni che immaginavamo ci mettessero insieme.

Qualcosa non torna.

Eppure il mandato di Gesù è chiaro: “Vi farò pescatori di uomini”...

Come si pescano gli uomini?

1. Offrendo Vantaggi. E quelli che pagano di più con gli uomini 2023 sono i “vantaggi immediati”... le promesse di eternità hanno lo svantaggio di essere un po' lente. E Gesù ne indica di



vantaggi immediati “in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi”. Vantaggi che parlano di accoglienza sostegno e apertura di animi.

2. Valorizzando Differenze. “Vi sono diversità di Carismi ma uno solo è lo Spirito”. I Carismi sono diffusi e non sono concentrati in alcune figure chiave senza cui, in un tempo non lontano, non ci si sentiva neanche di fare le fotocopie. Il Carisma del Capo è quello di valorizzare gli altri Carismi non quello di sintetizzarli e sostituirsi ad essi inaugurando logiche efficientiste di omologazione.

3. Dando nuova Dignità. Un tempo il laico era una figura poco scolarizzata, tendenzialmente ignorante e che doveva essere guidata e inquadrata in un aspetto più grande e complesso. Tant'è che veniva definito per negazione: “laikos” era in fondo tutto ciò che non era identificabile in maniera più specifica. Oggi i laici sono insegnanti, professionisti, imprenditori, gli sono affidati mezzi di produzione di grande valore, devono avere competenze, saper prendere decisioni, ecc... Nella comunità ecclesiale andranno accompagnati, consigliati, sostenuti, confermati corretti. Ma l'occasione che si offre è quella di dare Fiducia nuova. “Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?».”

4)...

## || ASD Sporting San Lorenzo, si ricomincia... donando

È tempo di tornare in campo per le squadre che disputano il campionato Csi dell'Oratorio di Villa Carcina. Sabato 16 settembre, all'Oratorio di Carcina, alla presenza del nostro parroco Don Daniele e di don Nicola (presidente della società sportiva) si è tenuta l'inaugurazione del nuovo anno calcistico con la presentazione delle squadre e la Santa Messa alle ore 17.

All'inaugurazione sono stati invitati anche i rappresentanti dell'Associazione Bambino Emopatico di Brescia a cui la nostra società ha fatto una donazione per aiutare il reparto di Oncoematologia Pediatrica. Un piccolo gesto per aiutare chi in questo momento gioca la partita più importante. Le squadre della nostra società che giocano sul campo di via Italia 34 quest'anno saranno quattro. Per la categoria Open a 7 sono Orvil Club OMBC (Serie A, girone 6), Sporting San Lorenzo (Serie B, girone E), Virtus Cogozzo (Serie B, girone E), mentre per la categoria Juniores, composta da

ragazzi nati dal 2006 in poi, Sporting San Lorenzo (girone ancora da definire).

Dopo la lunga pausa estiva la prima a ricominciare è stata la categoria Open venerdì 22 settembre, mentre la categoria Juniores inizierà il weekend del 14-15 ottobre.

Per chi volesse seguire in casa i nostri ragazzi vi ricordo che Orvil Club OMBC e Sporting San Lorenzo (Open) giocheranno in alternanza il venerdì sera alle 20,30, Virtus Cogozzo giovedì sera alle 20,30, Sporting San Lorenzo (Juniores) il sabato alle 18,00.

Per chi invece volesse tenersi informato anche a distanza sull'andamento delle squadre ricordo il sito del Csi di Brescia [www.csi.brescia.it](http://www.csi.brescia.it) alla sezione Attività sportive e risultati.

Buon campionato a tutti!

*Andrea Solfrini*



## Virtus Cogozzo



Tutto è iniziato grazie all'idea di un piccolo gruppo di ragazzi della nostra frazione, che parlando di calcio hanno pensato di fondare una squadra di Cogozzo.

A partire dagli inizi di maggio è iniziata la fase di pianificazione e organizzazione, sono stati scelti il nome della squadra, il logo, i colori della maglia. Il passo più importante è stato cercare l'appoggio e il contributo economico tramite aziende di imprenditori della nostra frazione, che hanno sostenuto con orgoglio questo progetto permettendo di affrontare gran parte delle spese.

A partire da settembre sono iniziati gli allenamenti, svolti con impegno dai 20 componenti della squadra, guidati dagli allenatori Beppe e Giacomo.

Il primo appuntamento ufficiale del Virtus Cogozzo è stato il triangolare fra le squadre della società sportiva Virtus San Lorenzo A.S.D., svoltosi sabato 16 settembre a seguito della presentazione ufficiale delle formazioni calcistiche che ne fanno parte.

In questo appuntamento la neo squadra ha ottenuto una vittoria e un pareggio, che la hanno portata alla vittoria finale del torneo.

La fondazione di questa nuova squadra è stata un viaggio emozionante, ha dimostrato che quando la passione dei giovani incontra il supporto di adulti che credono in loro si possono realizzare grandi progetti.

Ringraziando tutte le persone che hanno contribuito alla nascita della nuova squa-

dra, ci auguriamo che altre realtà del paese possano sostenere questo progetto.

*Gli amici della Virtus Cogozzo*

Membri della squadra

Giocatori:

Bolgiani Alberto, Crescini Federico, Gagliardi Marco, Guerini Stefano, Guerrini Wesley, Locci Andrea, Locci Marco, Lombardi Matteo, Mariotto Lorenzo, Massari Diego, Mercurio Mattia, Mollah Palash, Mozzoni Dennis, Nember Andrea, Panelli Diego, Rullo Alessio, Rullo Francesco, Simoncelli Samuele, Valentini Andrea, Viscardi Riccardo.

Allenatori:

Cadei Beppe, Crescini Giacomo.



## Palla a spicchi: Basket sotto la Torre - 2° edizione (luglio 2023)

La prima edizione del torneo di Basket Sotto la Torre si era svolta a luglio 2019; due serate intense di basket e di divertimento che ci eravamo promessi di riproporre come appuntamento fisso del nostro oratorio all'inizio del mese di luglio degli anni successivi. Il Covid, però, ci ha messo i bastoni tra le ruote nel 2020 e nel 2021, così la nostra idea – rimasta nel cassetto anche nel 2022 – è saltata fuori sul finire di maggio di quest'anno (su proposta dell'Eventificio) e da lì in pochi "arditi" siamo riusciti, in meno di 40 giorni ad organizzare nuovamente una "due giorni cestistica" con meno squadre della prima edizione, ma armate lo stesso di tantissimo entusiasmo.

Le cinque squadre iscritte si sono affrontate venerdì sera 7 luglio e sabato sera 8 luglio in un girone all'italiana; al termine delle dieci partite disputate 3vs3 (al meglio dei 21 punti realizzati o del migliore punteggio raggiunto trascorsi 15 minuti di gioco) in quattro si sono qualificate alle semifinali, da cui sono uscite le due squadre finaliste; la vittoria finale è andata ai Bang Bros, che con un tiratissimo 21-17 si sono imposti sui mai domi Drunk Dinasty.

Con l'aiuto di qualche sponsor (che ringraziamo pubblicamente) e con il supporto della sezione Avis di Villa Carcina – che ha fornito t-shirt, penne e gadget a tutti i giocatori (ricordando l'importanza del gesto di Donare sangue) si è arrivati alla conclusione di questa due giorni di palla a spicchi.

Il fair-play di ciascuna delle squadre partecipanti e lo spirito di giocare a basket per divertirsi e non esclusivamente per competere e primeggiare hanno reso piacevoli entrambe le serate.

Infine un grazie ai "soliti ignoti" del bar e della cucina che con un "mini-stand" gastronomico hanno contribuito alla buona riuscita del torneo (una sorta di stress-test in previsione del Palio di settembre, superato a mani basse ...) ed un grazie particolare a Fabrizio, Flavio, Giordano e Josè che hanno condiviso con me questa avventura.

L'intenzione è quella di ripetere l'esperienza anche nel 2024 e l'idea è quella di iniziare prima ad organizzare l'evento per renderlo sempre più gradevole e partecipato; vedere l'oratorio "vissuto" e non vuoto sicuramente ci spinge a fare meglio; chiunque si voglia rendere disponibile per darci una mano a realizzare la terza edizione di Basket sotto la Torre è ovviamente ben accetto sin da ora.

*Stefano*



*Gli organizzatori di "Basket sotto la torre"*

# PIANETA FAMIGLIA

## 15 piccole lezioni di felicità

Tratte dall'ultima fatica letteraria di papa Francesco **"Ti voglio felice il centuplo in questa vita"** (di Jorge Maria Bergoglio ediz. Libreria Pienogiorno – nov. 2022 – pagine 270) pubblichiamo in questo numero le quindici piccole lezioni di felicità che sono contenute al suo interno; quindici semplici regole da osservare non obbligatoriamente nell'ordine in cui sono elencate, ma che possono anche essere prese singolarmente o in ordine sparso, a proprio piacimento insomma e che si adattano in maniera camaleontica sia al singolo individuo sia alla famiglia intera. Una lettura introspettiva di sé stessi ma al tempo stesso uno sprone a tirare fuori il meglio di noi ed un invito a leggere positivamente il libro della nostra vita.

La redazione

1. Leggi dentro di te. La nostra vita è il libro più prezioso che ci è stato consegnato, e proprio in quel libro si trova quello che si cerca inutilmente per altre vie. Sant'Agostino lo aveva compreso: "Rientra in te stesso. Nell'uomo interiore abita la verità". È l'invito che voglio fare a tutti, e che faccio anche a me. Leggi la tua vita. Leggiti dentro, come è stato il tuo

percorso. Con serenità. Rientra in te stesso.

2. Ricordati che sei unico, che sei unica. Lo è ciascuno di noi ed è al mondo per sentirsi amato nella sua unicità e per amare gli altri come nessuno può fare al posto suo. Non si vive seduti in panchina a fare la riserva di qualcun altro. No, ciascuno è unico agli occhi di Dio. Quindi non lasciarti "omologare": non siamo fatti in serie, siamo unici, siamo liberi, e siamo al mondo per vivere una storia d'amore, di amore con Dio, per abbracciare l'audacia di scelte forti, per avventurarci nel rischio meraviglioso di amare.

3. Fai emergere la tua bellezza! Non quella secondo le mode del mondo, ma quella vera. La bellezza di cui parlo non è quella piegata su se stessa, come Narciso che, innamoratosi della propria immagine, finì per affogare nel

lago dove si rispecchiava. E nemmeno quella che scende a patti con il male, come Dorian Gray che, a incantesimo finito, si ritrovò con il volto deturpato. Parlo della bellezza che non sfiorisce mai perché è riflesso della bellezza divina: il nostro Dio è inseparabilmente buono, vero e bello. E la bellezza è una delle vie privilegiate per arrivare a Lui.

4. Impara a ridere di te stesso. I narcisisti si guardano continuamente allo specchio... Io consiglio ogni tanto di guardare nello specchio e di ridere sé. Ridete di voi stessi. Vi farà bene.

5. Vivi una sana inquietudine, nei desideri e nei propositi, quell'inquietudine che spinge sempre a camminare, a non sentirsi mai "arrivati". Non isolarli dal mondo rinchiudendoti nella tua stanza – come un Peter Pan che non vuole crescere – ma sii sempre aperto e coraggioso.

6. Impara a perdonare. Ogni persona sa di non essere sempre il padre o la madre che dovrebbe essere, lo sposo o la sposa, il fratello o la sorella, l'amico o l'amica che dovrebbe essere. Tutti siamo "in deficit", nella vita. E tutti abbiamo bisogno di misericordia. Ricorda di avere bisogno di perdonare, di avere bisogno del perdono, di avere bisogno della pazienza. E ricorda che sempre Dio ti precede e ti perdona per primo.

7. Impara a leggere la tristezza. Nel nostro tempo è considerata solo un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme, che ci invita a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l'evasione non consentono. A volte la tristezza lavora come un se-

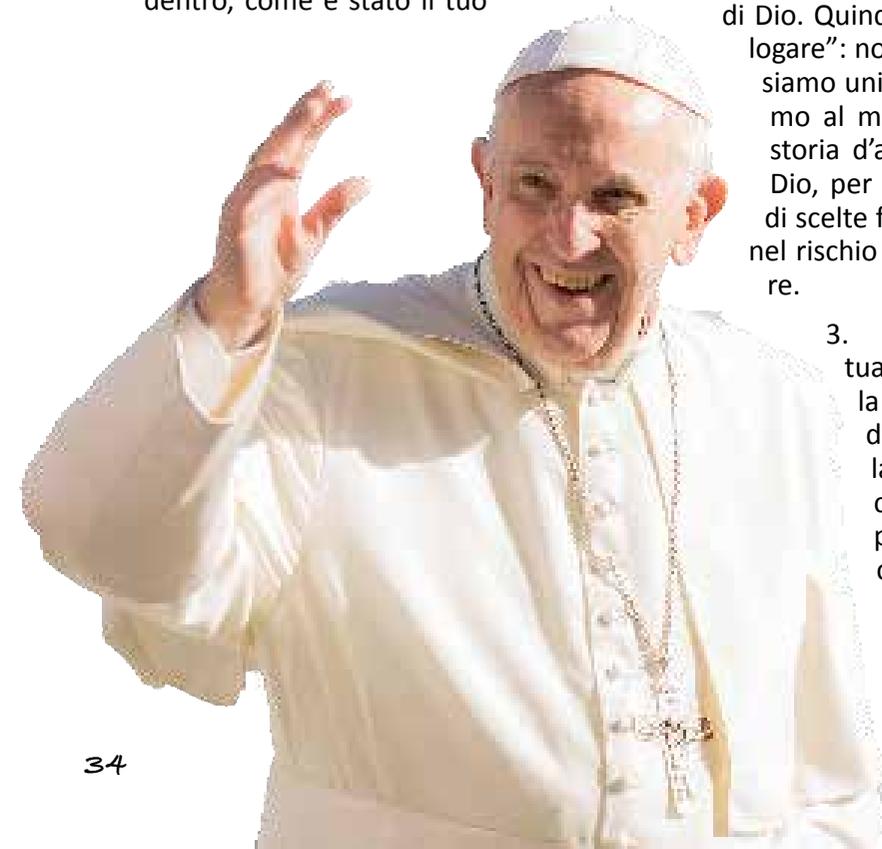
maforo, ci dice: è rosso, fermati! Accogliamola, sarebbe molto più grave non avvertire questo sentimento.

8. Fai grandi sogni. Non accontentarti del dovuto. Il Signore non vuole che restringiamo gli orizzonti, non ci vuole parcheggiati ai lati della vita, ma in corsa verso traguardi alti, con gioia e con audacia. Non siamo fatti per sognare solo le vacanze o il fine settimana, ma per realizzare i sogni di Dio in questo mondo. Egli ci ha reso capaci di sognare per abbracciare la bellezza della vita.

9. Non dare ascolto a chi vende illusioni. Una cosa è sognare, e altra è avere illusioni. Chi parla di sogni e vende illusioni è un manipolatore di felicità. Siamo stati creati per una gioia più grande.

10. Sii rivoluzionario, va' controcorrente. Nella cultura del provvisorio, del relativo, molti predicano che l'importante è "godere" il momento, che non vale la pena di impegnarsi, di fare scelte definitive, perché non si sa cosa riserva il domani. Ti chiedo di essere rivoluzionario, di ribellarti a questa cultura che, in fondo, crede che tu non sia in grado di assumerti responsabilità. Abbi il coraggio di essere felice.

11. Rischia, anche se sbaglierai. Non osservare la vita dal balcone. Non confondere la felicità con un divano. Non essere un'auto parcheggiata, lascia piuttosto sbocciare i sogni e prendi decisioni. Rischia. Non sopravvivere con l'anima anestetizzata e non guardare il mondo come fossi un turista. Fatti sentire! Scaccia le paure che ti paralizzano. Vivi! Datti al meglio della vita!

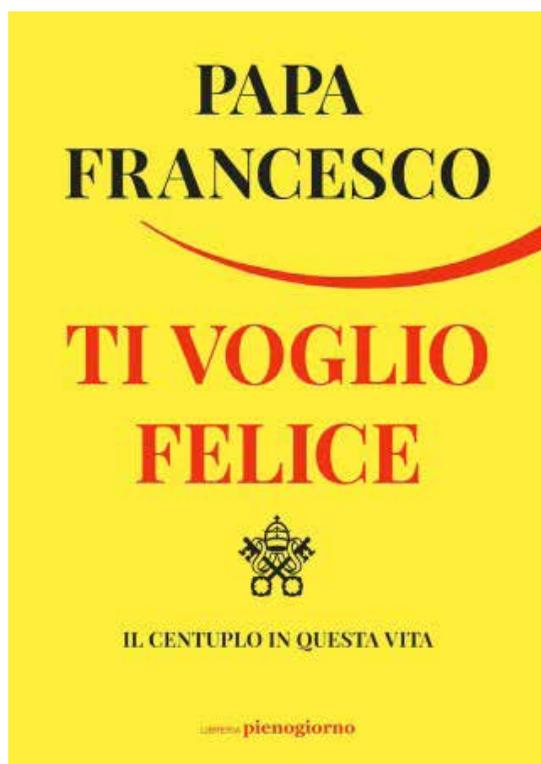


12. Cammina con gli altri. È brutto camminare da soli. Brutto e noioso. Cammina in comunità, con gli amici, con quelli che ti vogliono bene: questo ti aiuta ad arrivare alla meta. E se cadi, rialzati. Non avere paura dei fallimenti, delle cadute. Nell'arte di camminare, quello che importa è non "rimanere caduti".
13. Vivi la gratuità. Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni" (Mt 5,45). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Ed è il senso di una vita compiuta.
14. Guarda oltre il buio. Sforzati di avere occhi luminosi anche dentro le tenebre, non smettere di cercare la luce in mezzo alle oscurità che tante volte portiamo nel cuore e vediamo attorno a noi. Alzare lo sguardo da terra, verso l'alto, non per fuggire, ma per vincere la tentazione di rimanere steso sui pavimenti delle nostre paure. Questo è il pericolo: che siano le nostre paure a reggerci. Di rimanere rinchiusi nei nostri pensieri a piangerci addosso. Questo è l'invito: alza lo sguardo!
15. Ricorda che sei destinato al meglio. Dio vuole per noi il meglio: ci vuole felici. Non si pone limiti e non ci chie-

de interessi. Nel segno di Gesù non c'è spazio per secondi fini, per pretese. La gioia che ci lascia nel cuore è gioia piena e disinteressata. Non è mai una gioia annacquata, ed è una gioia che ci rinnova.

Stefano

P.S. Per chi fosse interessato all'acquisto del libro di papa Francesco (prezzo indicativo €16,90) è possibile prenotarlo lasciando il proprio nominativo e recapito telefonico direttamente a don Daniele; non appena disponibile verrete ricontattati, grazie.



## RSD Firmo Tomaso

### *Al passo di tutti: un anno di servizio civile in RSD*

*Ospitiamo la lettera-testimonianza del volontario Marco Turati che aderendo alla proposta di servizio civile universale di Caritas, ha vissuto un anno nella nostra Residenza. Lo ringraziamo per averci permesso la condivisione.*

Ciao a tutti, sono Marco, ho ventisei anni e, dal 25 maggio 2022 al 24 maggio 2023, la Divina Provvidenza mi ha condotto a vivere il servizio civile presso la residenza per disabili Cavalier Firmo Tomaso.

In questo anno è stato mio fine vivere e coltivare la relazione con gli ospiti e il personale della struttura. Fin dai primi incontri con gli ospiti ho colto come una scommessa e una sfida con me stesso il portar a termine il servizio che mi veniva proposto. Questi nuovi amici che avevo conosciuto, infatti, avevano rapito il mio cuore. Era la prima volta che avevo a che fare, così da vicino, con persone con difficoltà e necessità così gravi: nel parlare, camminare, mangiare... Tuttavia, nonostante queste difficoltà, mi hanno fatto capire che esiste un linguaggio molto più profondo e universale, rispetto a quello delle parole: quello dei sentimenti e delle emozioni. Attraverso di essi possiamo trasmettere un messaggio di affetto, accoglienza, tenerezza e simpatia che ho potuto percepire anche dalla passione e dalla cura con cui tutto il personale della residenza svolge ogni giorno il proprio lavoro.

Questi stessi sentimenti che ho ricevuto, ho cercato di viverli e farli miei anch'io mediante i piccoli gesti che ero chiamato a vivere: aiutare a fare i letti, sistemare la biancheria e la cucina, fare le pulizie,

imboccare, giocare a palla o essere semplicemente di compagnia, guardando la televisione, andando a fare una passeggiata.

Ora questa meravigliosa esperienza si è conclusa: desidero manifestare la mia più profonda e sincera gratitudine a tutti gli ospiti, ai responsabili e al personale della Mamrè, per la grande gentilezza, con la quale hanno accolto me, Maguette e Giulia, mie compagne di viaggio in questa avventura, facendoci sentire sempre parte di questa stupenda comunità.

*Redazione Rsd*



*Alcuni momenti del servizio di Marco*



# STORIA LOCALE

## I "Macc de Cailina"

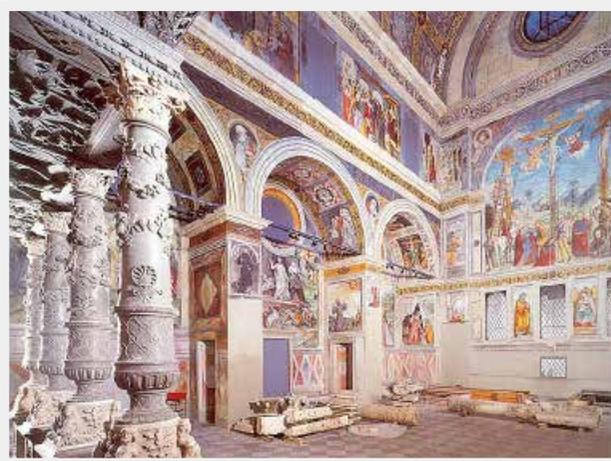
I "Macc de Cailina": così venivano soprannominati i cailinesi fino a poco tempo fa, quando le popolazioni di ogni paese valtrumplino erano identificate immancabilmente con uno "scötöm". Il soprannome, detto sempre con ironia e qualche esagerazione, esprimeva, comunque, sostanzialmente, delle verità.

I Cailinesi, infatti, sono stati in passato un po' matti, certamente non matti da legare, ma piuttosto, in senso buono, gente originale, estrosa, perfino geniale. Nella storia del paese si incontrano almeno cinque cailinesi che possono fregiarsi per intero dell'onorabile titolo di "Macc de Cailina".

Il primo matto, sicuramente geniale, è il famoso pittore Paolo da Cailina. Nato nel 1486, trasferitosi a Brescia con la famiglia, il nostro Paolo, utilizzò il nome del suo paesello d'origine a mo' di cognome, come spesso succedeva allora (successe anche al suo grande e quasi contemporaneo collega Leonardo Da Vinci). Paolo da Cailina il Giovane (così chiamato per distinguerlo da suo zio, con lo stesso nome,

anche lui pittore) fu artista importante del Rinascimento Bresciano. Apprezzato e molto richiesto ci ha lasciato numerose opere, soprattutto a tema religioso, in parecchie chiese del bresciano e delle province vicine. Quelle di maggior rilievo, realizzate con la tecnica dell'affresco, si trovano in città e ornano stupendamente il coro delle monache in Santa Giulia e la cappella dell'antica basilica di San Salvatore. Paolo da Cailina, scaduto nella considerazione nei secoli passati, è stato in questi ultimi anni riscoperto e rivalutato dalla critica, celebrato meritevolmente dalle ultime Amministrazioni del Comune di Villa Carcina, con la stampa nel 2003 di un bel volume che ne illustra vita e opere e, recentemente, con l'intitolazione a suo nome della Biblioteca Comunale.

Altri "Macc de Cailina" sono: Bernardino di Passerini, Hieronimo di Tonacini e Francesco di Boroni. I nomi di questi tre Cailinesi compaiono nell'elenco dei 30 volontari Valtrumplini che nel 1571 parteciparono alla famosa battaglia navale di Lepanto, dove la Repubblica di Venezia, alleata a Spagna, Genova e Papato, sconfisse la terribile e poderosa flotta turca di Ali Pascià, formata, tra piccole e grandi, da ben 240 navi. L'esito favorevole alla Lega Santa della furibonda e cruenta battaglia (8.000 furono i morti mussulmani e 7.500 quelli cristiani) arrestò provvidenzialmente il tentativo dell'impero Ottomano di invadere e conquistare l'Europa cristiana. Da Venezia, che in quel tempo governava il nostro territorio, la vittoria fu ritenuta politicamente così im-



Coro delle monache del monastero di Santa Giulia - opera di Paolo da Cailina



Targa commemorativa intitolata a Cesare Scaluggia nella quale si legge:

Nato in Villa Cogozzo nel 1837 torna alla popolare memoria triumphina

CESARE SCALUGGIA INGEGNERE

Prode già tra i mille da Marsala al Volturno imminente la guerra veneta da morbi impedito magnanimo alla morte più che al fiero dolore sdegnò la vita pianto da tutta la Valle che nel cinquantenario della sicula guerra lo onora

23 ottobre 1910

portante che negli statuti della Valtrompia, il 7 ottobre, anniversario della battaglia, fu dichiarato giorno festivo. Non si sa se i tre giovani matti di Cailina (con loro, in verità, c'era un quarto matto di Villa, di nome Bartolomeo di Zamboni) caddero in battaglia o ritornarono sani e salvi in patria. Per noi posteri avere memoria di questi quattro giovani audaci, mossi da lodevole idealità, è assolutamente doveroso.

Il quinto matto di Cailina, detto sempre con profondo rispetto, è Cesare Scaluggia. Ventitreenne, studente nella facoltà di ingegneria all'Università di Padova, nel 1860, spinto da sincero amor patrio e tanto coraggio, concorse alla formazione dello Stato Italiano, partecipando alla famosa spedizione Dei Mille. Due solo sono i garibaldini triumphini che presero parte a questa storica impresa patriottica: Crescenzo Baiguera, operaio gardonese, che perse la vita nella battaglia di Calatafimi, in Sicilia, e il nostro Cesare Scaluggia, che,

invece, partecipò all'intera campagna militare distinguendosi valorosamente anche nella decisiva battaglia sul Volturno, dove il suo battaglione catturò un'intera colonna militare borbonica. Ritornato a casa il nostro Cesare fu accolto come un eroe e onorato con significativi incarichi pubblici. Sconvolto il suo equilibrio mentale a causa della atroce esperienza della guerra, morì tragicamente, ancora giovane, nelle acque del Mella, pochi anni dopo, il 6 maggio 1866. Per celebrarne e conservarne la memoria, autorità e compaesani del tempo, intitolarono a suo nome la via principale che attraversa il centro storico del paese e affissero sulla sua casa una significativa lapide commemorativa, recentemente restaurata, con una sua bella effigie bronzea in bassorilievo.

Mario Gilberti



# PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

## ● Ricordando il mese di maggio

Il mese di maggio riporta tra le vie del paese il profumo delle rose, un'aria più tiepida e il desiderio di uscire dalle case per celebrare la giornata che si allunga. Ed ecco che ci attende anche il consueto appuntamento con la recita del Rosario. Certo, in un tempo come il nostro, proteso verso corse e rincorse, denso di impegni, affaccendato in mille questioni, viene da chiedersi il senso di questa preghiera che può sembrare "antica".

La risposta nasce sera dopo sera, nelle orazioni che si susseguono lente.

Con Maria, i nostri cortili si trasformano in spazi di accoglienza e di ospitalità, si scopre la bellezza dello stare insieme per far nascere e condividere intenzioni importanti: il dono della pace, l'aiuto nella carità, il sostegno e la forza nella prova della malattia.

E così, quando il buio raggiunge lentamente le ultime preghiere, tutti sentono che Maria, docile nel suo ascolto silenzioso, le ha già portate accanto a Gesù.

E nei saluti cordiali di chi si è ritrovato, la sera che giunge appare più luminosa e tante domande trovano la loro risposta.



## Anagrafe parrocchiale



### Battesimi:

- Siena Nathan di Steve e Nonelli Cristiana
- Mariotti Enrico Albino di Riccardo e Guglielmo Michelle

### Defunti:



**Mario Coffetti**  
28.10.1940 + 10.06.2023



**Maria Rosa Brega**  
06.01.1952 + 23.08.2023



**Teresa Lorenzini**  
23.01.1948 + 01.09.2023



**Mario Ramacci**  
30.06.1945 + 10.09.2023





## PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

### ● Festa d'inizio estate

Quest'anno a conclusione dell'anno scolastico e in vista dell'inizio dell'estate si è pensato di inaugurare la stagione estiva organizzando una festa in oratorio con svariati intrattenimenti, in modo da favorire momenti di socializzazione di giovani e famiglie. La festa è iniziata con due serate dedicate al calcio triangolare femminile e maschile ed è continuata sabato 17 giugno con il "Secondo torneo di calcio delle frazioni" dedicato alla memoria di Alessandro Merli e Aurelio Vincoli, in cui si sono sfidate le squadre delle quattro parrocchie.

Nelle giornate di festa i più piccoli hanno potuto scatenarsi e divertirsi sui gonfiabili allestiti nel piazzale dell'oratorio e nelle serate ha funzionato il servizio enogastronomico.

Si ringraziano tutti i volontari che si sono attivati dedicando tempo e non poca fatica alla buona riuscita delle serate.

Appuntamento alla prossima estate!

*Gruppo eventi*



### ● Festa Patronale di San Giacomo Maggiore

Anche quest'anno la festa patronale di San Giacomo è iniziata con la consueta camminata sul monte Zignone, alla quale hanno partecipato persone e famiglie che, sfidando il caldo estivo, hanno raggiunto il luogo di ritrovo ricompensati dal clima decisamente più fresco trovato all'arrivo e dalla gioia di condividere in-

sieme sia il momento della celebrazione eucaristica che il momento conviviale. Ringraziamo in modo particolare la famiglia Bassani che, come ogni anno, ci ha offerto con tanta generosità grande ospitalità!

*Gruppo famiglie*





# Anagrafe parrocchiale



Festa d'inizio estate 2023



## Battesimi:

- Bocaj Dea di Rikardo e Bocaj Emiliada
- Ceretti Matilde di Marco e Temponi Silvia

## Defunti:



**Maria Fiorini**

03.12.1927 + 27.06.2023



**Paolo Albertini**

03.03.1932 + 28.06.2023



**Valentino Sala**

30.05.1943 + 07.07.2023



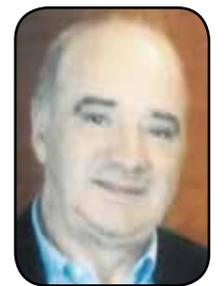
**Giacomina Raggi**

04.10.1943 + 19.07.2023



**Ferdinando Scaletti**

21.11.1939 + 02.08.2023



**Giuseppe Chiari**

27.07.1949 + 14.08.2023



**Carmela Trischitta**

30.03.1943 + 03.09.2023



**Ilario Degani**

07.08.1951 + 27.09.2023





# PARROCCHIA S. ANTONIO ABATE COGOZZO

## ● *A difesa del Cogosfest*

Cogosfest con bilancio positivo perché offerta di serate vissute con le nostre famiglie e amici in allegria.

Cogosfest estivo perché d'inverno è sempre più difficile sostenere i costi di una festa che per forza dovrebbe svolgersi in un tendone da affittare e da riscaldare.

Cogosfest bello perché quelli di Cogozzo (e non solo) hanno avuto la possibilità di sentirsi comunità; cioè uscire dall'anonimato, stare in un ambiente di calda memoria: sì l'oratorio è sempre, ieri e oggi, luogo di risate, di incontri e scontri, è la volontà di non disperdersi e di essere-esserci insieme.

Divertirsi nei ricordi sceneggiati dal gruppo teatrale di Zanano in una vicenda del tempo passato e reso attuale in un dialetto che coinvolge i più attempati di noi. Divertirsi con i nostri giovani che sfidano il tempo portante pioggia continuando a ballare in allegria e poi quel Rock che ormai non è più solo musica forte ma è diventato in tante parti uno slogan che utilizziamo nel modo di pensare.

Divertirsi, per chiudere, con la fantasia del Piergiorgio Cinelli, che riscrive i grandi successi delle canzoni lontane in un nostro linguaggio che ci fa rivivere ancora i nostri sentimenti.

Quanto è stato bello!

Quanto è utile per non perdersi in cittadini che cercano identità, per trovarci insieme perché qualcuno ci conosca e ci faccia, con libertà, convergere nella possibile Unità pastorale.

Ben venga un'estate così.

Grazie a voi sponsor che credete nei volontari perché senza la vostra fiducia anticipata non si partirebbe a spendere sere, energie e fantasia per tutto predisporre.

Benvenuti tutti per la cordialità e la serenità che non si è fermata al tuo tavolo, ma passava come corrente continua e alternata per tutta la sera su quella piastra di cemento piena di tavoli, di spiedi, di casoncelli, di buoni sorrisi, di saluti, di.... grazie.

Arrivederci al prossimo anno



## COGOSFEST 2023



## ● La Vergine dei trentatrè

Giovedì 15 settembre nella settimana mariana, abbiamo celebrato il rosario nel Santuario della Madonna di S. Lorenzo, riflettendo sul servizio di Maria nel mondo. In quella sera ci si è fermati sulla Vergine dei Trentatrè, patrona dell'Uruguay. Ho avuto la grazia di vivere in quel Paese, e precisamente nella diocesi di Mercedes, 10 anni del mio ministero di presbitero dal 1982 al 1992.

### Storia di Uruguay

È un Paese più piccolo dell'Italia, tra il Brasile e l'Argentina. Prima della colonizzazione spagnola di fine 1500 era abitato da tribù indigene, soprattutto la etnia Guarany. Ora di questo popolo non ci sono più tracce perché le poche migliaia rimaste, si sono rifugiate soprattutto in Brasile, Argentina del nord e Paraguay. Uruguay invece, è abitato dai discendenti spagnoli e italiani, là rifugiati al tempo del fascismo. Ha 200 anni di indipendenza.

La storia del secolo scorso ha segnato nel Paese una forte secolarizzazione, ribadendo che la libertà civile rispetta tutte le religioni, che però rimangono parte della storia strettamente privata di ciascuna persona. Ecco perché ancora 100 anni fa una legge dello Stato afferma che nessuna religione può essere insegnata a scuola, la quale è e rimane laica. Inoltre lo Stato non promuove nessuna manifestazione pubblica di stampo religioso.

Ciò non significa indifferenza di fede: ho incontrato tante persone con una forte spiritualità, anche se non vivono la vita della comunità cristiana. Le famiglie e i giovani che chiedono i sacramenti sono una minoranza, ma tutti entusiasti e animati da un vivo spirito di fede e di servizio. Le case sono tutte accoglienti, con le porte aperte a tutti. In quegli anni ho imparato che Dio raggiunge tutti, anche per



vie che non sono scontate. E lo fa coinvolgendo in prima persona Maria, sua e Madre di tutti noi.

Ha un senso allora che anche Uruguay abbia una patrona: la Vergine dei Trentatrè

### La storia della immagine della Vergine dei Trentatrè

La "Vergine dei Trentatrè" è raffigurata da una piccola statua della Madonna, alta 36 cm e scolpita in legno di cedro, proveniente, secondo la tradizione, dalle missioni dei Gesuiti, le cosiddette "riduzioni Gesuite", piccoli nuclei di cittadini per l'evangelizzazione delle popolazioni indigene dell'America meridionale. Lo scopo delle Missioni era di creare una società con i benefici e le caratteristiche della cosiddetta società cristiana europea, però priva dei vizi e degli aspetti negativi. La venerazione della "Vergine dei Trenta-

trè risale al 1825, durante la lotta per l'indipendenza del Paese, quando alcuni patrioti, guidati da Juan Antonio Lavalleja, affidarono a Maria, invocando la sua benedizione, la loro impresa, che fu poi coronata da successo. I combattenti erano trentatrè e per questo motivo la statua ha assunto la sua denominazione.

Il santuario a lei dedicato, è nella città di Florida, e fu visitato l'8 maggio 1988 da papa san Giovanni Paolo II, che in tale occasione recitò un solenne atto di affidamento alla Madonna della Chiesa dell'Uruguay e di tutto il popolo. Il tradizionale pellegrinaggio al santuario si tiene ogni anno. La festa patronale è l'8 novembre.

*Don Flavio*



### Preghiera alla Vergine dei Trentatrè

Santissima Vergine María,  
davanti alla tua immagine  
inchinarono la loro bandiera  
e si misero in ginocchio i fondatori  
della nostra Patria.

Proteggi sempre il nostro Popolo,  
nato alla tua luce benedetta.

Fa, o Madre,  
che nelle nostre famiglie  
fioriscano la fede, la speranza  
e l'amore, e tutte le virtù cristiane.

Fa che siamo aperti  
al Regno di Cristo, Regno di Verità  
e di Giustizia e collaboriamo con Lui  
per un mondo nuovo,  
fraterno e solidale.

Intercedi per noi questa grazia  
e invoca per tutti la vita eterna  
del tuo Figlio Gesù Cristo,  
che con il Padre e lo Spirito Santo  
vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen



## Celebrazione degli anniversari di matrimonio

Domenica 17 Settembre 2023 è stata una giornata di gioia, amore e celebrazione. La comunità parrocchiale si è unita per festeggiare gli anniversari di matrimonio di diverse coppie, che hanno raggiunto un traguardo speciale di vita coniugale.

Alle ore 10.00 la chiesa di Cogozzo era pronta ad accogliere le coppie di sposi, i banchi erano addobbati con drappi bianchi e la luce del sole filtrava attraverso le vetrate colorate, creando un'atmosfera di calore e serenità.

A presiedere la cerimonia Padre Roberto Boroni, con don Daniele e don Fausto.

Nell'omelia, Padre Roberto ha enfatizzato l'importanza dell'amore, dell'impegno e del sacrificio nelle relazioni matrimoniali. Ha ricordato alle coppie che l'amore non è solo un sentimento, ma una scelta quotidiana, fatta di rispetto, ascolto e di crescita insieme, e pertanto è importante dirsi spesso queste tre importanti parole "grazie", "per piacere" e "scusa".

Dall'emozione delle nozze ai momenti difficili, ogni coppia, in cuor suo, aveva un racconto unico da condividere.

Alcune hanno festeggiato il loro primo anno di vita insieme, un traguardo che rappresenta il consolidamento di una relazione e la crescita di una famiglia, poi, dai primi cinque anni insieme, di lustro in lustro sino dal sessantesimo, le coppie sono state testimoni di un amore che ha resistito alla prova del tempo.

Non solo coppie di sposi, nella giornata degli anniversari, la comunità Parrocchiale ha reso omaggio a suor Lucia Boroni per il suo 60.mo di vita religiosa e a Padre Roberto Boroni per i suoi 50 anni di sacerdozio.

A conclusione un rinfresco nella sala dell'oratorio, dove le coppie hanno condiviso un momento di gioia e senso di comunità.

Emanuele



**"Sono una piccola tessera del tuo grande mosaico"**

*Da sessant'anni mi hai affidato un posto.  
L'ho tenuto con fedeltà per tua grazia.*

*Nell'ombra e nella luce,  
sei tu che mi dai colore e vita.*

*Concedimi che la bellezza del tuo volto  
possa risplendere in me,  
perché prestandoti*

*la voce, le mani ed il cuore,*

*Tu possa continuare a mostrare il Tuo  
Amore.*

A tutti gli amici di Cogozzo chiedo di unirsi a me nel ringraziare il Signore che mi ha usato e usa misericordia e mi circonda dei segni della sua predilezione.

Grazie di cuore.

*Vostra Sr. Martina Boroni (Sr. Lucia)*



*I partecipanti alla celebrazione per gli anniversari*

## Anagrafe parrocchiale



### Battesimi:

- Demasi Martina di Damiano e Fioletti Silvia
- Stagnoli Mattia di Simone e Malora Serena
- Pasotti Camilla di Mauro e Belleri Viviana
- Pasotti Gabriele di Mauro e Belleri Viviana

### Matrimoni:

- Rabaioni Natale con Braga Sarah

### Defunti:



**Danila Bossini**

19.02.1943 + 17.09.2023



## PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

### 35° Palio delle contrade

Il 35° Palio delle contrade è stata una edizione veramente straordinaria, la parola che mi viene in mente ripensando alla settimana del Palio è solo GRAZIE.

Un grazie grande che dobbiamo dirci a vicenda perché se il Palio è andato bene è merito di tutti.

Grazie allo staff che ogni anno cerca di stupirci con nuove idee e nuovi format, ai volontari della cucina, dello spiedo e del bar che hanno sostenuto ritmi serrati, ai ragazzi del servizio che sono stati esempio di disponibilità e impegno.

Grazie ai capi contrada che svolgono un lavoro fondamentale per sostenere la contrada, non è facile coordinare tante persone, a tutti i contradaioi che hanno voglia di mettersi in gioco.

Grazie agli amici delle altre parrocchie perché non deludono mai le aspettative con un plauso a Cogozzo che ha vinto anche quest'anno.

Grazie alle signore della pesca che in un momento di difficoltà hanno preso in mano la situazione e hanno gestito la pesca alla grande.

Grazie alle signore del mercatino... perché quello che si vede per pochi giorni è frutto di tanto lavoro realizzato in diversi mesi.

Grazie all'Amministrazione Comunale per

il patrocinio e grazie alle associazioni del territorio che ci supportano e ci sostengono Avis, Volontari Ambulanza, Protezione Civile, Banda Amica.

Grazie agli sponsor, sono indispensabili per la riuscita del Palio, senza il sostegno economico non riusciremmo a realizzare quanto facciamo e non riusciremmo a raccogliere fondi per saldare il debito dell'oratorio.

Grazie infine ai nostri sacerdoti, in particolare a don Daniele, che ha vissuto per la prima volta l'esperienza del Palio ed entrato a pieno titolo e per merito nel ruolo di Staffista.

Finito il Palio, ci sono tante altre attività... non mettiamo in letargo fino all'anno prossimo l'entusiasmo usato in questa settimana, c'è sempre tanto da fare, tanto da realizzare, tanto da condividere.

Barbara



### La parola alle contrade

#### La contrada del drago

“Complimenti alla contrada del Drago che vince questa bellissima edizione del Palio!”

E dopo l'annuncio dello staff è esplosa la gioia “in questa contrada che per me è la migliore e se la conosci sai che verde è il colore”. Via alle danze, fiamme di drago alle stelle e più su. Nei nostri occhi i ricordi della vivace settimana: selfie, girotondi, teste verdi e trenini, cappelli bizzarri, canzoni (anche un po' stonate, ma sempre ben guidate), carriole, carte, palle bollate e infine, la ricerca della colomba “dorata” che purtroppo non siamo riusciti a scoprire dove si era cacciata.

Proseguiamo sulle strofe della nostra canzone “quest'anno tutto è speciale, di palio ne abbiamo vissuti, è il trentacinquesimo da ricordare”: per noi speciale è stato il lavoro di chi si è prodigato nella vendita di 5.760 biglietti della lotteria e speciale è stata la numerosa partecipazione di nonni e bambini, ragazzi, giovani coppie e audaci sportivi.

Drago da sballo, ci hai reso felici nel rivedere tutti gli amici e non solo quelli dal verde colore, ma pure quegli altri che hanno il rosso e l'azzurro nel cuore.

Marco

#### La contrada del castello

Siamo giunti alla 35ª edizione del palio! Vedere il nostro Oratorio sempre colmo di gente durante queste serate è bello e riempie di soddisfazione.

Grazie alla mia contrada che, anche se con un pizzico di fatica, ha partecipato alle attività proposte.

Questo palio è stato caratterizzato da ri-

sate, divertimento, partecipazione ai giochi, esibizioni last minute nelle quali nessuno si è mai “tirato indietro”.

La contrada si è dimostrata una grande famiglia che, come ogni anno, si riunisce per vivere al meglio la settimana Pastorale.

Alla prossima!

una contradaioia

#### La contrada del giglio

Eccoci qua anche questo 35esimo Palio è finito, vittoria alla contrada del Drago complimenti!

Complimenti anche alla contrada del Castello che quasi quasi vinceva per l'ennesima volta.

Per noi del Giglio partenza con il botto con la vittoria del primo Gran premio per poi arenarci con una serie di sfortune.

Forse siamo ancora pochi, manchiamo un po' di gioventù ma ci siamo divertiti.

Grande Fanta Palio è stato faticoso ma ci ha fatto ridere molto, abbiamo trovato il tesoro per il secondo anno consecutivo quindi la squadra c'è, va aggiustata ma al 36esimo ci saremo più agguerriti che mai.

Giulia capo contrada Giglio





PALIO  
2023



## ● *Settimana Pastorale*

Come già detto tante volte, la settimana Pastorale vuole essere un'occasione di incontro, di servizio, di riflessione, di preghiera, di gioco ... di comunità. Anche quest'anno, quindi, la nostra settimana, con gli impegni pastorali e con il Palio, ha proprio voluto essere un esempio di comunità viva e vivace.

Condividiamo, quindi, qualche pensiero su quanto abbiamo vissuto.

Gli anniversari di matrimonio: diverse coppie si sono trovate per festeggiare dai 40 anni in su di matrimonio, poche le coppie dai 40 ai 5 anni di matrimonio. È una cosa che mi colpisce: forse non riusciamo a raggiungere con l'invito le coppie più giovani? Forse sono sempre di meno le coppie che si sposano e ancora meno con il vincolo religioso? Non so dare una risposta, ma penso sia una bella emozione poter "rinnovare" quel "io accolgo te", quel "sì" detto tanti, ma anche pochi anni fa. Speriamo che per il prossimo anno ci possano essere più sposi a cogliere questa opportunità.

La celebrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi durante la Messa del mercoledì è un momento davvero di forte emozione: forse la chiesa non sarà stata piena, ma tutti i presenti hanno vissuto



con intensità questo momento di preghiera. Un ringraziamento particolare va agli operatori e volontari della nostra RSA per aver accompagnato gli ospiti. Grazie anche alle nostre instancabili volontarie per aver organizzato un semplice ma gradito momento di convivialità in oratorio. La serata di riflessione con "Emmaus – il paese dei non ricordi" ci ha offerto uno spettacolo denso di passione e di spiritualità: la bravura degli attori ci ha portato a immedesimarci nei discepoli di Emmaus, a rivivere la loro vita e il loro rapporto con Gesù. Siamo usciti dalla serata molto emozionati, forse un po' turbati, ma sicuramente più ricchi.

Ci siamo ritrovati, infine, alla Messa dei Patroni insieme con molti dei volontari della parrocchia e dell'oratorio: è stato il momento per rendere grazie per la settimana vissuta e per augurarci che il nuovo anno pastorale sia sempre più ricco di relazioni generose tra di noi e di incontri con sempre nuovi amici.

*Barbara*



## ● *III Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani*

Papa Francesco ha invitato le parrocchie a ricordare in nonni e gli anziani nella giornata del 23 luglio, in occasione della terza giornata mondiale dei Nonni e degli Anziani

Le temperature in pieno luglio sono molto calde, ma l'afa non ci ha spaventato e ci siamo ritrovati in oratorio per una divertente tombola in compagnia e per la santa Messa.

Il tema che il Santo Padre ha proposto per questa giornata è stato "di generazione in generazione la sua misericordia" (Lc 1,50). È un tema che ci riporta a un incontro benedetto: quello tra la giovane Maria e la sua anziana parente Elisabetta (cfr Lc 1,39-56). Questa, ricolma di Spirito Santo, rivolge alla Madre di Dio delle parole che, a distanza di millenni, ritmano la nostra preghiera quotidiana: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo» (v. 42). E lo Spirito Santo, già disceso su Maria, le suggerisce di rispondere con il Magnificat, nel quale proclama che la misericordia del Signore

si estende di generazione in generazione. Lo Spirito Santo benedice e accompagna ogni fecondo incontro tra generazioni diverse, tra nonni e nipoti, tra giovani e anziani. Dio, infatti, desidera che, come ha fatto Maria con Elisabetta, i giovani rallegrino i cuori degli anziani, e che attingano sapienza dai loro vissuti. Ma, anzitutto, il Signore desidera che non lasciamo soli gli anziani, che non li releghiamo ai margini della vita, come purtroppo oggi troppo spesso accade.

Queste belle parole sono una parte della lettera che il Santo Padre scrive ai nonni e anziani in questa particolare giornata. Forse dobbiamo impegnarci di più a creare momenti di condivisione tra le generazioni, perchè portano un arricchimento del cuore sia nei giovani che negli anziani. Un ringraziamento a chi si è impegnato ad organizzare il pomeriggio. All'anno prossimo.

*Barbara*



*La tombolata in oratorio*

## ● Raccolta per l'oratorio

offerte...

<b>Totale raccolto al 30.05.2023</b>	<b>1.115.058,91</b>
Seconda domenica giugno	1.384,00
Seconda domenica luglio	941,00
Seconda domenica agosto	667,00
Seconda domenica settembre	953,00
N.N. da 10 euro n.1	10,00
N.N. da 20 euro n.4	80,00
N.N. da 30 euro n.1	30,00
N.N. da 50 euro n.1	50,00
N.N. da 100 euro n.5	500,00
N.N. da 120 euro n.3	360,00
N.N. da 150 euro n.4	600,00
N.N. da 300 euro n.1	300,00
N.N. da 600 euro n.1	600,00
N.N. da 2.000 euro n.1	2.000,00

Palio 2023 (40.514,00 €)	
- Mercatino	1.100,00
- Pesca	2.714,00
- Sottoscrizione	13.000,00
- Altro (spiedo, stand, tombola)	23.700,00
<b>Totale raccolto al 30.09.2023</b>	<b>1.164.047,91</b>

...e spese

<b>Totale speso al 30.09.2023</b>	<b>1.430.361,37</b>
-----------------------------------	---------------------

I ❤️ ORATORIO



Gli spalti gremiti durante la sfida delle contrade con le altre parrocchie

## Anagrafe parrocchiale



### Battesimi:

- Bianchi Beatrice di Roberto e Lombardi Valentina
- Pinto Azzurra di Pietro e Luzzani Cinzia

### Matrimoni:

- Agosti Alex e Ponzoni Denise

### Defunti:



**Romano Maranta**

03.01.1933 + 07.07.2023



**Giuseppa Benenati**

18.10.1929 + 09.07.2023



**Anna Rosa Zubbiani**

26.02.1950 + 21.07.2023



**Gianluigi Orizio**

16.08.1947 + 22.07.2023



**Bruno Tanfoglio**

07.05.1939 + 12.08.2023



**Antonina Capuccio**

14.09.1927 + 20.08.2023



**Pierina Venturini**

30.08.1930 + 24.08.2023



**Pierina Scaletti**

02.11.1948 + 23.09.2023



**Luigi Signorini**

10.03.1936 + 26.09.2023

Un ricordo e una preghiera particolare per

**Suor Luciana Gregorelli**

29.11.1936 + 25.07.2023





## OTTOBRE

### 1 Domenica - XXVI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario invernale  
ore 11.00 a Cailina, S.Messa di inizio Catechismo

ore 18.00 a Carcina, S.Messa di inizio Catechismo a cui seguirà la Processione in onore della Madonna del Soldato

### 2 Lunedì

ore 10.30 a Villa, S.Messa per l'Anniversario della nascita della Fondazione Mamrè, con la presenza degli ospiti di tutte le case

ore 20.30 Magistero catechisti (a Carcina)

### 3 Martedì

ore 20.30 a Villa, presentazione ai genitori cammino ADO

### 4 Mercoledì

ore 20.30 a Villa, presentazione ai genitori cammino PREADO

### 7 Sabato

Inizio Cammino dei PREADO

### 8 Domenica - XXVII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario invernale  
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

ore 10.00 a Cogozzo, S.Messa di inizio Catechismo

ore 10.30 a Villa, Processione mariana dalla RSD "Firmo Tomaso"

ore 11.00 a Villa, S.Messa di inizio Catechismo

a Cailina: nel pomeriggio festa dei nonni

### 9 Lunedì

ore 20.30 Incontro Caritas

### 14 Sabato

Visita alla mostra "The Mystery Man" a Chioggia

### 15 Domenica - XXVIII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario invernale  
ore 12.00 a Carcina, Battesimi comunitari

ore 15.00 Incontro per tutti i genitori dell'ICFR

### 18 Mercoledì

ore 20.30 Magistero catechisti (a Sarez-zo)

### 22 Domenica - Giornata Missionaria Mondiale

S.Messe con l'orario invernale  
ore 18.00 Inizio cammino Ado&Giovani a Cogozzo: Castagnata

### 23 Lunedì

ore 20.30 Magistero catechisti (a Carcina)

### 28 Sabato

24ore dei Preado (fino a domenica sera)

### 29 Domenica - XXX del tempo ordinario

S.Messe con l'orario invernale  
ore 10.00 a Carcina, S.Messa con Anni-versari di Matrimonio

### 30 Lunedì

ore 15.00 S.Messa al cimitero di Villa e Carcina

### 31 Martedì

S.Messe vespertine della vigilia

## NOVEMBRE

### 1 Mercoledì - Tutti i Santi

al mattino Messe con orario festivo  
ore 15.00 S.Messa ai due cimiteri.  
ore 18.00 S.Messa a Cailina (sono sospese le Messe della sera)

### 2 Giovedì - Commemorazione dei fedeli defunti

ore 10.00 S.Messe al cimitero di Villa e Carcina

ore 15.00 S.Messe al cimitero di Villa e Carcina

### 3 Venerdì

ore 18.30 a Villa incontro del CUP

### 5 Domenica - XXXI del tempo ordinario

S.Messe con l'orario invernale  
Consegna della Bibbia ai gruppi Gerusalemme

ore 10.00 a Carcina, durante la Messa, ricordo anche per le Forze armate e l'unità d'Italia

ore 15.00 Incontro per i genitori dei gruppi Betlemme a Villa

ore 17.00 Incontro per i genitori dei gruppi Antiochia a Villa

ore 20.00 Formanimatore

### 6 Lunedì

ore 20.30 Magistero catechisti (a Cogozzo)

### 8 Mercoledì

ore 20.30 Commissione economica

### 11 Sabato - Memoria di S. Martino

Raccolta di san Martino organizzata dalla Caritas

ore 15.00 a Villa, incontro Madrine e Padri dei Gruppi Antiochia

### 12 Domenica - XXXII del tempo ordinario

S.Messe con l'orario invernale  
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

Durante le S.Messe: presentazione alla Comunità dei gruppi Antiochia

ore 11.00 a Villa durante la Messa ci sarà anche il ricordo dei caduti di Nassiria

ore 12.00 a Cailina, Battesimi comunitari

ore 15.00 Incontro per i genitori dei gruppi Nazaret e Cafarnao a Cogozzo

ore 17.00 Incontro per i genitori dei gruppi Gerusalemme ed Emmaus a Cogozzo

### 13 Lunedì

ore 20.30 Incontro Caritas

### 15 Mercoledì

ore 20.30 Incontro plenario dei 4 Gruppi Betania

ore 20.30 Magistero catechisti (a Sarez-zo)

### Dal 17 al 24 novembre: Pellegrinaggio in TERRA SANTA

### 19 Domenica - XXXIII del tempo ordinario - 7° Giornata mondiale dei poveri

S.Messe con l'orario invernale  
Cena del povero organizzata dalla Caritas (la cena sarà nei vari oratori sabato o domenica sera)

ore 18.00 a Carcina, S.Messa di Ado & Giovanni

### 22 Mercoledì

a Carcina attività in oratorio in occasione della Festa civile per i patroni



## 24 Venerdì

ore 20.30 a Cailina, concerto lirico offerto dal Comune

## 26 Domenica Cristo Re - 38° Giornata della Gioventù

S.Messe con l'orario invernale  
Consegna del Vangelo ai Gruppi Nazaret e del Padre nostro ai gruppi Cafarnao  
ore 11.00 a Cailina, Messa con Anniversari di Matrimonio  
Nel pomeriggio (ore 15- 18): ritiro catechiste

## 29 Mercoledì

ore 20.30 Magistero catechisti (a Sarez-zo)

## DICEMBRE

### 2 Sabato

Pellegrinaggio diocesano con il Vescovo al Santuario di Pilastrello a Lendinara (Rovigo)

### 3 Domenica - I di Avvento

S.Messe con l'orario invernale  
Giornata del pane organizzata dalla Caritas  
Ritiro per i Gruppi Gerusalemme e Emmaus

### 4 Lunedì

ore 20.30 Incontro Caritas

### 6 Mercoledì

ore 20.30 1° Incontro Formativo per tutti gli adulti

### 8 Venerdì – Solennità dell'Immacolata

Messe con orario festivo

## 10 Domenica - II di Avvento

S.Messe con l'orario invernale  
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie  
Ritiro per i Gruppi Nazaret e Cafarnao

## 12 Martedì

S. Lucia nei quattro oratori  
ore 20.00 Formanimatore

## 13 Mercoledì

ore 20.30 2° Incontro Formativo per tutti gli adulti

## 16 Sabato

Startlight ad a Bergamo

## 17 Domenica - III di Avvento

S.Messe con l'orario invernale  
Benedizione dei Gesù Bambino  
Ritiro dei Gruppi Antiochia e preado  
Durante la settimana Confessioni Natalizie per Ragazzi, Ado & Giovani e Adulti

## 17 Domenica - IV di Avvento

S.Messe con l'orario invernale

## 25 Lunedì - Solennità del S. NATALE



# IL BELLO CHE C'È

Anno 2023: Brescia-Bergamo capitali della cultura italiana

Dopo essere state tra le città più duramente colpite dalla pandemia del 2020 il Governo ha deciso di premiare la loro resilienza dando loro la possibilità di ripartire proprio da una delle principali caratteristiche umane: la cultura.

Brescia e Bergamo due città vicine non solo territorialmente ma accomunate dalla storia, da una ricca produttività e da quella parlata "dura" che fa distinguere i loro abitanti ovunque.

Questo grande progetto fa sì che non solo bresciani e bergamaschi, ma il mondo intero possa ammirare tesori nascosti, angoli caratteristici o semplicemente luoghi inosservati da troppo tempo scoprendo così una città che non ti aspetti.

Tutto riprende vita con mille eventi; dalle mostre alle rassegne alle manifestazioni sportive, dandoci di nuovo quell'interesse assopito negli ultimi anni a causa di

un forzato isolamento.

Non a caso uno dei primi eventi si è basato sulle luci, una simbologia importante che porta ad un risveglio. Proprio per far muovere le persone è nato il cammino delle "2 sorelle", 130 Km di passeggiata che unisce le due città alla scoperta della natura, del lago, della montagna partendo da due luoghi simbolo: Santa Giulia e Bergamo Alta.

Insomma un anno alla scoperta o meglio, alla riscoperta della "grande bellezza" con la speranza che tutto ciò possa proseguire anche nel futuro e soprattutto fra i giovani affinché, quando si trovino davanti al Capitolium non vedano un ammasso di rovine, ma una grande e unica eredità culturale.

Monica



# Orario invernale delle S. Messe

## Cailina:

- Feriali:** ore 17.00 lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale
- Festive:** **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale  
**Domenica** ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale
- 

## Carcina:

- Feriali:** ore 09.00 lunedì, martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in chiesa parrocchiale  
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale
- Festive:** **Sabato** ore 17.00 in chiesa parrocchiale  
**Domenica** ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale
- 

## Cogozzo:

- Feriali:** ore 08.30 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale  
ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale
- Festive:** **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale  
**Domenica** ore 08.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale
- 

## Villa:

- Feriali:** ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesa  
ore 17.00 giovedì in chiesa
- Festive:** **Sabato** ore 16.00 alla Villa dei Pini (riservata agli ospiti)  
ore 17.00 in chiesa parrocchiale  
**Domenica** ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale
- 

